

8

pagine di...  
famiglia

Buon compleanno  
Afi



- 30 anni di Afi nazionale
- I risultati del sondaggio fra i soci
- Assegno Unico per i figli e Stati Generali della Natalità
- Le Afi locali alla ripartenza dopo la pandemia
- Temi fondamentali: la promozione della Cultura della Famiglia

Poste Italiane SPA - Spedizione in Abbonamento Postale - AUT. N° 2623 PERIODICO ROC - D.L. N° 35/2003 conv. in L. 46/2004, art. 1, C. 1 LO/BG

Continua in questo numero della Rivista associativa un piano di articoli per conoscere ed approfondire alcuni temi fondamentali per il nostro essere Afi - Associazione delle famiglie.

Lo spunto ci è stato dato dal nostro past-past-past president Maurizio Bernardi che nel numero 2/2017 scriveva **"Purtroppo spesso tendiamo a dare i fondamentali come scontati e così, piano piano, tendiamo a dimenticarli ed a sostituirli con il sentire comune"**.

Il piano prevede 3 gruppi di argomenti.

### **Il nostro Statuto, con:**

1. Gli articoli 29, 30 e 31 della Costituzione
2. La Familiaris Consortio
3. La Carta dei diritti della famiglia

### **I 3 ambiti di intervento dell'Afi, che sono:**

4. La promozione della Cultura della famiglia
5. La Solidarietà familiare
6. Le Politiche familiari

### **I principi della Dottrina Sociale della Chiesa (una proposta per tutti gli uomini e le donne di buona volontà):**

7. Il bene comune
8. La destinazione universale dei beni
9. La sussidiarietà
10. La partecipazione
11. La solidarietà
12. I valori di verità, libertà e giustizia

## La promozione della Cultura della Famiglia

Perché si deve promuovere la Cultura della Famiglia?

### **Perché promuoverla?**

Sono due i filoni delle ragioni che ci spingono nella promozione della Cultura della Famiglia (CdF): il primo è il filone "delle negatività" a danno della società che si potrebbero evitare, e il secondo, al contrario, è quello "delle positività" che si genererebbero con la diffusione di una attiva CdF.

### **La crisi valoriale**

Sono molti i fatti che certificano che la crisi globale della società, e in particolare della società occidentale, sono strettamente connessi ad una crisi valoriale che ha lasciato campo libero ai disvalori dell'individualismo, dell'aver, dell'edonismo, dell'apparire, del pensiero unico,...

Quindi potrebbe addirittura bastare una buona dose di onestà intellettuale da parte dei decisori politici, economici, sociali, per "fare di necessità virtù" e promuovere la CdF.

Molto più difficile è percorrere attivamente il filone delle positività che potrebbe generare perché la pseudocultura di oggi pervade ogni ambito e ogni settore, e diventa utopia pensare di far intendere la bellezza della Società della Cultura della Famiglia.

### **Bisogno di CdF**

La nostra Società ha bisogno di CdF come il nostro corpo necessita di ossigeno, e questo "ossigeno" scarseggia alle nostre comunità da troppi anni, con effetti evidenti in tutti i principali ambiti. L'Italia è uno dei paesi con il più basso

indice di natalità al mondo ed è lontanissimo dal tasso di fecondità necessario alla "continuità" generazionale. Questo significa che siamo sempre meno impegnati a dare speranza e futuro alle giovani generazioni e a chi verrà dopo di noi. Il debito sociale che deriva dal crollo delle nascite e dalla conseguente crisi demografica per ora pesa poco in termini economici, finanziari e sociali, anzi, comporta addirittura dei risparmi nei bilanci sempre più spesso in sofferenza. Il problema è che la crisi demografica italiana andrà ad abbattersi in modo sempre più pesante nel prossimo futuro su una società sostenuta da troppo poche persone in età lavorativa con costi economici, finanziari e sociali ben superiori a quelli prodotti dal sempre citato debito pubblico.

Il bisogno di CdF però lo si percepisce anche nei costumi che questa società ci propone, o meglio, ci impone. Ogni giorno possiamo assistere alla mancanza di quei valori che sono alla base di comunità "umane".

La Famiglia, dove condivisione, accoglienza, attenzione per i più deboli, solidarietà e sussidiarietà sono valori generati naturalmente, può rallentare un declino nazionale che sembra già scritto e, se sapremo essere determinati e svilupperemo azioni economiche, sociali e culturali autentiche, potremo, nel medio e lungo periodo, addirittura fermare il declino stesso.

### **La bellezza è Famiglia**

Per noi credenti, la Famiglia è innan-

zitutto una benedizione e rappresentata la realizzazione del progetto Divino e si inserisce centralmente nel capolavoro della Creazione.

Ma per tutti, cosa c'è di più grande dell'amore degli sposi che diventano una cosa sola e affrontano insieme l'avventura dell'accoglienza della vita?

Cosa c'è di più emozionante dell'iniziare alla società i figli, soffrire con loro sconfitte e dispiaceri, gioire per le piccole e grandi conquiste?

Cosa c'è di più vivo dei legami tra le generazioni?

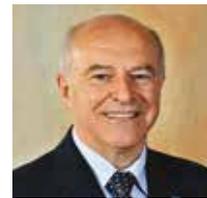
Cosa c'è di più solidale, accogliente e sociale di una Famiglia?

Cosa c'è di più bello, complicato, imprevedibile microcosmo di una Famiglia?

### **Diamo speranza alla società**

Al di là del bisogno di Famiglia che abbiamo perché altrimenti la società non regge, far emergere quanto la Famiglia stessa fa per la società e cosa potrebbe fare per le sue innumerevoli potenzialità è importante per tutti. Certamente per la Famiglia, che consapevole e partecipe, diventa motore di una società altrimenti asfittica. Certamente per il mondo del lavoro e dell'economia che prima o poi dovrà pur imparare che si deve costruire insieme un mondo "per la persona". Certamente per la Società che potrà finalmente guardare al futuro con speranza.

di Maurizio Bernardi - Afi Verona (\*)



(\*) Past President



## Dona il tuo 5% all'Afi

Contribuirai ad azioni di solidarietà familiare

Nella dichiarazione dei redditi, nel modello 730, indica il c.f.:

# 93044990237



Realizzazione **AFI Associazione delle Famiglie**, Via Milano, 5 37014 Castelnuovo del Garda VR f. 045 4850842 - www.afifamiglia.it - afi@affamiglia.it Direttore Responsabile **Alessandra Velluto** Redazione **Daniele Udali, Cristina Bordignon, Stefania Ridolfi, Rossella Pandolfino, Corrado Sirugo** Foto alcune prese dal Web, altre di soci Grafica Zetadue srl Stampa Casa Editrice Mimep Docete.

Chiuso in redazione 15/05/2021

Registrazione Periodico semestrale registrato al Tribunale di Verona al n. 1022.

## INDICE

### Temi fondamentali

La promozione della Cultura della Famiglia **2**

### Editoriale

**3**

### TRENTESIMO

Afi avanti tutta... **4**

30 anni e non sentirla **4**

La parola ai fondatori **6**

La parola ai past president **6**

Perché mi sono associata **7**

20 anni di Afi Treviso **8**

Il lungo cammino di Afi Veglie **9**

Vincenzo, un amico **9**

### Politiche Familiari

Assegno Unico e Universale **10**

Il commento **10**

### Fermo immagine su

Stati Generali della Natalità **11**

### Laudato si

Laudato Si: amore a prima vista **12**

Giornata Mondiale della Terra 2021 **12**

### Pandemia

Un...Due...Tre...Stella **13**

Vita da DAD **13**

### Buongiorno mondo!

Donne, lavoro, natalità **14**

**15**

### Afi locali

DSA: cosa sono e come affrontarli **16**

**17**

Il 2020 di Afi-Avola **17**

Il Natale che profuma di BuonO! **18**

Luci ed ombre della pandemia **20**

**21**

Litigare fa bene **21**

In memoria di un amico **21**

20(2)1 ODISSEA SULLA TERRA **22**

Aiuola amore mio... **22**

**23**

Afi MI-MB e "FamigliaPortavalori" **23**



## 30 anni... verso un'età matura

Ciao a tutti,

il 5 aprile 2021 la nostra associazione ha festeggiato i 30 anni di vita, un traguardo importante, soprattutto se analizziamo la composizione dell'Afi: 14 Afi locali con circa 600 soci distribuiti lungo tutta la penisola e la Sicilia. Forse questa eterogeneità, unita da valori di fondo comuni, ha fatto da stimolo per la crescita dell'associazione; esperienze nate in un luogo ed esportate, perché valide, in altri contesti. Il continuo confronto tra diverse zone d'Italia ha portato ad una crescita culturale per tutti gli associati. Da ultimo, ma sicuramente molto importante, il sapersi confrontare con le istituzioni in materia di fiscalità, e il farlo con l'obbiettivo di portare benefici a tutte le famiglie e non solo ad una piccola parte, ci ha dato visibilità e soprattutto credibilità.

Nel corso di questi anni Afi ha saputo far fronte al cambiamento culturale che ha interessato l'istituzione "famiglia", rimanendo uno dei pochi interlocutori qualificati a parlare con le Istituzioni e a produrre proposte a sostegno della famiglia che siano sostenibili e applicabili. La proposta culturale dell'Afi oggi non si discosta da quella di trent'anni fa, i valori di fondo sono sempre gli stessi e sono sempre validi anche nella società odierna, molto differente da allora.

Ma ora ci aspetta una grande sfida: rinnovarci nei ruoli, portando nuova linfa all'interno di Afi. Lo so, sembra un disco rotto che continua a suonare lo stesso pezzo di traccia, ma non smetterò mai di pensare e di dire che per rinnovarci dobbiamo ripartire dai nostri figli. È sicuramente importante pubblicizzare la nostra associazione per far sì che nuove famiglie si associno e portino idee nuove, e a maggior ragione è importante coinvolgere i nostri figli all'interno dell'associazione perché loro possono sicuramente portare un nuovo modo di porsi, al passo con i tempi, pur mantenendone inalterati i valori di fondo. Ripensando alla mia esperienza in Afi, mi sono reso conto che i nostri figli hanno sempre "subito" le nostre attività, non abbiamo mai lasciato loro spazio per organizzarsi e per creare "attività parallele autogestite". In questo modo non si sono mai interessati all'associazione e a comprenderne i valori. I nostri figli sono il nostro futuro e il futuro della nostra associazione, aiutiamoli a crescere e, soprattutto, a farci crescere.

Vorrei spendere due parole riguardo all'assemblea 2021. Dopo la proroga di un anno dell'attuale Consiglio Direttivo decisa nell'assemblea dello scorso anno, quest'anno ci sarà il rinnovo delle cariche. Abbiamo deciso che a settembre, vi informeremo per tempo su data e luogo, si terrà l'assemblea per il rinnovo del Consiglio Direttivo e del Presidente; se ci saranno le condizioni vorremmo farla in presenza con i soli presidenti delle Afi locali, o loro delegati, visto che il nuovo statuto prevede che il voto sia espresso solo dal presidente. Ci attiveremo perché chiunque lo desiderasse possa seguire i lavori (diretta facebook o qualcosa di simile). Vi chiedo quindi di pensare a candidarvi per il nuovo Consiglio Direttivo ed alla Presidenza in modo da poterci rinnovare e avere nuove idee da portare avanti, io, per parte mia, sono ancora disponibile per il secondo mandato. Buon trentennale a tutti



di **Rossella Pandolfino**  
Afi Reggio Calabria  
Vice Presidente nazionale

# Afi avanti tutta... 30 anni e non sentirli!!

Risultati del sondaggio condotto con i soci in occasione del 30° anniversario.

Sono già trascorsi 30 anni da quel famoso 5 Aprile 1991 in cui è nata la nostra Associazione!

Per celebrare questo importante traguardo e far sentire sempre più la voce delle famiglie abbiamo somministrato una scheda di rilevazione anonima ai soci con l'intento di raccogliere elementi utili per orientare il lavoro dei prossimi anni.

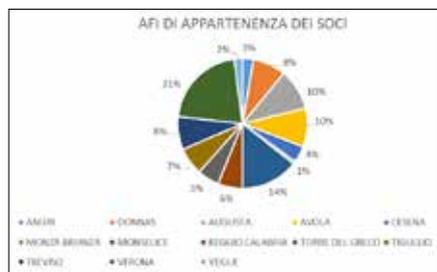
Il campione preso in esame è costruito sulla base di 149 schede compilate che rappresenta il 25% dei soci iscritti nelle 13 Afi locali nell'anno 2020. La sezione che ha contribuito a fornire più risposte rispetto al numero di soci iscritti è Afi Augusta con il 75% dei soci che hanno aderito all'iniziativa, seguita da Afi Torre del Greco con il 67%.



all'indagine è iscritto da più di 10 anni all'Associazione e ciò dimostra una certa fidelizzazione e un forte senso di appartenenza che perdura nel tempo.

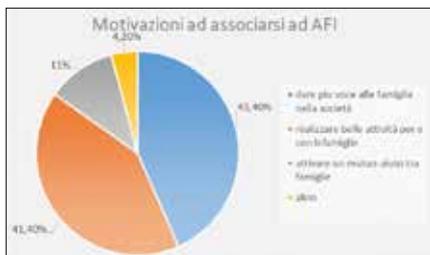
Il 51,4% dei soci intervistati ha conosciuto l'Afi grazie al passaparola, rilevante è anche la percentuale di soci che si è iscritta dopo aver partecipato ad un evento (18,5%), mentre solo il 6,8% dichiara di essere arrivato ad Afi tramite il sito o i canali social.

Tre sono principalmente i motivi che hanno spinto i soci ad aderire: dare più voce alle famiglie nella società per il 43,4%, realizzare belle attività per e con le famiglie per il 41,4% e attivare un mutuo-aiuto tra famiglie per il 11%.



Analizzando invece il dato sul totale delle schede ricevute, il 21% delle risposte è stato fornito dai soci di Afi Verona, il 14% da quelli di Afi Monselece, per un 10% ciascuno hanno contribuito i soci di Afi Augusta e Avola, l'8% i soci di Afi Donnas e Afi Treviso, il 7% quelli di Afi Tigullio, il 6% delle risposte è stato fornito dai soci di Afi Reggio Calabria, il 5% da quelli di Afi Torre del Greco, il 4% dai soci di Afi Forli-Cesena, il 3% quelli di Afi Anghi e il 2% dai soci appartenenti alla ricostituita Afi Veglie e solo per l'1% hanno contribuito i soci di Afi Milano-Brianza.

Il 61% dei soci che hanno partecipato



## Attività/Eventi significativi realizzati da Afi

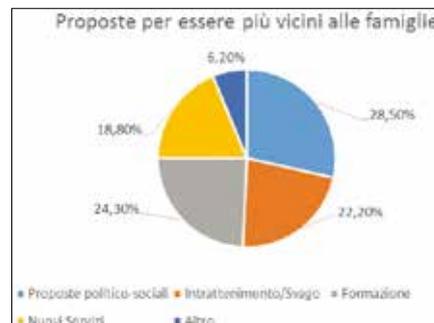
Tante sono le iniziative che sono rimaste nel cuore dei soci che hanno partecipato alla rilevazione, ma le più significative tracciano chiaramente l'identikit delle attività svolte dalla nostra Asso-

ciazione.

Su 130 risposte fornite, il maggior numero di ricorrenze è rappresentato dalle Assemblee Nazionali e dai Convegni annuali, in particolare sono state menzionate le Assemblee di Reggio Calabria, Avola e Verona. I soci che hanno partecipato all'indagine considerano particolarmente significative anche le vacanze estive, soprattutto in montagna. Ciò conferma il valore aggiunto della Confederazione nazionale che rafforza il ruolo delle Afi locali e che consente di far valere la voce delle famiglie del Nord e del Sud d'Italia tramite i Convegni annuali e le Assemblee.

Inoltre, altrettanto importanti sono valutate dai soci le attività formative rivolte ai genitori ed alle giovani coppie e i momenti aggregativi tra famiglie che rappresentano una delle principali peculiarità di Afi (Giornate della Famiglia, Festa dei nonni, etc.).

## Proposte per sostenere meglio le famiglie in futuro



Secondo i soci intervistati, per essere più vicina alle famiglie e sostenerle meglio, l'Associazione dovrebbe concentrarsi su delle "Proposte politico-sociali" per il 28,5%, su iniziative di "Formazione" per il 24,3%, su Intratte-

nimento/Svago per il 22,2% e su nuovi Servizi per il 18,8%.

Andando ad approfondire le proposte politico-sociali su cui l'Afi nazionale dovrebbe impegnarsi di più per promuovere la famiglia in Italia, i soci indicano come prevalenti le "Leggi a sostegno della famiglia" per il 51% delle preferenze e le "Politiche di conciliazione lavoro/famiglia" per il 28,7%. Sono considerate tematiche di rilievo anche "l'Equità fiscale" per il 9,8% e i "Sostegni economici" per il 7%.



Abbiamo ulteriori elementi anche per quanto riguarda la formazione, infatti le domande 6 e 7 sono relative agli aspetti che sarebbe utile trattare sia in merito alla relazione tra coniugi/partner, sia nel rapporto con i figli. Nel primo caso i soci auspicano un maggiore confronto per la condivisione di esperienze ed il mutuo-aiuto tra famiglie (16 preferenze). Si auspica uno studio sulla famiglia nello scenario economico e sociale attuale (nuovo volto della famiglia, parità di genere, aspetti e dinamiche relazionali all'interno dei nuclei familiari, risvolti psicologici), in vista anche degli inevitabili aspetti che la stessa famiglia dovrà affrontare nel periodo post pandemia. Un altro aspetto considerato particolarmente importante nella relazione di coppia (con 14 preferenze) è il rapporto genitori-figli in termini di condivisione dell'educazione dei figli, maternità e paternità responsabili, conciliazione dello spazio personale, di coppia e rapporto con i figli. A seguire Comunicazione efficace e gestione dei conflitti sono aspetti da tenere altrettanto presenti così come il rapporto di coppia, inteso come progetto di vita comune nella promozione dell'individualità a servizio della coppia, spiritualità della relazione di coppia, sviluppare la relazione affettiva nel tempo, etc.

Nel rapporto genitori-figli i soci vorrebbero comprendere meglio come accompagnare i figli nelle diverse fasi di crescita senza invadere troppo i loro spazi, ma fornendo loro un valido sostegno per affrontare la vita con equilibrio (46 preferenze). Uno degli aspetti da approfondire è il supporto genitoriale nelle dinamiche relazionali con gli adolescenti, anche per far fronte ai risvolti psicologici legati all'isolamento dovuto alla pandemia. Suscitano un qualche interesse anche le dinamiche relazionali, gli aspetti comunicativi, la gestione dei conflitti e il rapporto con i social e i cellulari.

Sullo sfondo invece le alleanze per la gestione del rapporto coi figli con altri soggetti come la scuola, segno che per i soci affini che hanno partecipato alla rilevazione, la questione educativa non può essere delegata all'esterno della famiglia, ma devono farsene carico i genitori che hanno bisogno di essere supportati in questo percorso di accompagnamento dei figli. Di qui l'importanza di avere un'Associazione di riferimento proprio sul tema della genitorialità.

### Punti Forti, Criticità e spunti di miglioramento per Afi nazionale

Tanti gli spunti e i suggerimenti che attestano un forte attaccamento all'associazione ed una voglia di fare sempre meglio confermando, però, i valori fondanti di Afi nazionale.

Tra i punti di forza ottiene il maggior numero di preferenze il grande impegno profuso dalla Confederazione nel ruolo di principale interlocutore per le politiche familiari con le istituzioni nazionali ed il Forum delle associazioni familiari. L'Afi ha sempre più peso sulla scena politica e lavora per svolgere un'azione di attore privilegiato per il riconoscimento dei diritti delle famiglie.

Importante è anche il legame sviluppato tra le Afi locali, nonostante la distanza territoriale e i diversi focus di azione legati alle peculiarità dei territori. Questa eterogeneità delle varie associazioni locali che si confrontano e si scambiano idee e iniziative è considerata sicuramente un punto di forza che contraddistingue l'Afi e che ci dà modo di entrare in contatto con diverse realtà. Tante le cose considerate vincenti: la bellezza dell'impegno di tante donne e tanti uomini per le famiglie, i valori, le motivazioni da cui nasce l'Associazione, i principi su cui si fonda che sono indiscutibili e attuali in ogni tempo.

Se l'essere in tanti e sparpagliati in tutto il territorio italiano ci rende forti, questo stesso elemento è anche visto come una criticità che ci fa essere potenzialmente fragili. Dobbiamo quindi sempre lavorare per tenere in equilibrio queste 2 dimensioni.

Tra le criticità maggiormente segnalate si annovera la scarsa visibilità di Afi nel panorama delle associazioni nazionali del terzo settore, una difficoltà ad aprirsi a famiglie nuove, sganciandosi dalle realtà tipicamente legate alla Chiesa e aumentando la capacità di entrare in reti stabili con altri soggetti nazionali. Qualcuno chiede inoltre un maggiore supporto di Afi nazionale sulle questioni burocratiche che riguardano le sedi locali e delle linee di indirizzo di Afi nazionale da attuare nei territori.

Molto interessanti anche le proposte pervenute dai soci che suggeriscono di migliorare il legame tra la Confederazione e le Afi locali e tra le Afi locali stesse. Ciò potrebbe anche solo concretizzarsi con la trasmissione di un report a cura dei presidenti locali sulle

attività che si stanno portando avanti e il coinvolgimento dei presidenti delle Afi locali tramite riunione periodiche on line. Inoltre, tra le proposte più rilevanti, si segnalano:

- promuovere incontri specifici per i più giovani (15-25 anni) per spiegare il significato di "famiglia" rispetto alle nuove ideologie incalzanti;
- acquisire più visibilità per incidere nelle stanze politiche;
- promuovere un pensiero che superi l'individualismo e il pensare per sé e valorizzi il senso di appartenenza all'Associazione;
- istituire le delegazioni regionali per coordinare le Afi locali, divenendo interlocutori con la politica regionale;
- segnalare le varie opportunità di sostegni economici alle famiglie e fare informazione su questi temi.

### Punti Forti, Criticità e spunti di miglioramento per le Afi locali

Andando a leggere le percezioni dei soci sulle Afi locali si ritrovano molti punti in comuni con quanto già rilevato a livello nazionale.

Tra i punti forti emerge l'essere attenti al territorio, riuscire a cogliere bisogni e suggestioni e attivarsi proponendo cose concrete; collaborare con altre agenzie educative e sociali del territorio; coinvolgere attivamente i ragazzi e i giovani grazie anche al rinnovamento dato da Afi Young; avere un sistema gestionale "snello" che permette di raggiungere e aiutare le famiglie in modo diretto e veloce.

Molto importante è anche ritenuto il rapporto consolidato di amicizia tra le famiglie; il legame con le amministrazioni locali; l'essere riusciti ad ideare attività di supporto formativo per le famiglie con numeri importanti di partecipanti e lavorare in sintonia e con grande motivazione per uno scopo comune.

La principale criticità è rappresentata dalla mancanza di ricambio generazionale all'interno delle associazioni, che è anche accentuata dal fatto che nella maggior parte delle Afi locali i soci hanno un'età media avanzata. Si riscontra, inoltre, una difficoltà di incidenza nella quotidianità, limitate risorse economiche per poter sostenere iniziative importanti, una crescente disaffezione alla vita associativa e limitate proposte di impegno (escluso il periodo Covid), una scarsa partecipazione, difficoltà a trovare tempo disponibile e, talvolta, la stanchezza nel dover/voler resistere negli anni come portavoce di un modello di associazione valido a 360°.

Tra le proposte si evidenziano quelle relative a facilitare i contatti tra i soci, l'organizzazione di percorsi formativi e l'attivazione di reti con altri soggetti, con particolare attenzione per il mondo scolastico.

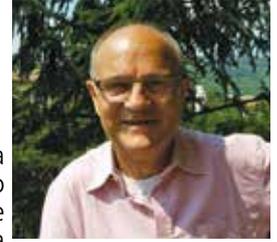
# La parola ai fondatori

**Carlo Adami**  
socio fondatore



Il 5 aprile di 30 anni fa nasceva l'Afi. Otto giovanotti ("incoscienti"?) tra i quali il sottoscritto, dopo 2 anni di incontri serali, si trovarono davanti ad un notaio per registrare e fondare **l'Associazione delle Famiglie per i diritti della Famiglia**, che poi è diventata Afi – Associazione delle famiglie – Confederazione italiana. In questo lungo periodo sono nate molte altre Afi "locali" dalla Val d'Aosta alla Sicilia, e questo è stato molto positivo. Si sono raggiunti alcuni obiettivi e altri sono al traguardo, la strada è ancora lunga, ma abbiamo tempo. Secondo il primo statuto l'Afi doveva scadere nel 2053, ma si poteva rinnovare.... quindi AVANTI! Posso dire che il merito dei risultati raggiunti è di validissime e bravissime Famiglie che si sono associate. Io adesso, in questa parte della mia vita, sento di dovermi occupare di ambiente e vorrei che fossero le stesse Famiglie a prendersi cura del pianeta, così da poter lasciare alle future generazioni una Terra viva. Grazie per tutto quello che fate. Un caldo abbraccio.

**Eugenio Manoli**  
socio fondatore



Credo che l'intuizione dell'Afi sia stata quella di creare un movimento culturale, politico, e sociale per dare alla famiglia il ruolo che in teoria era riconosciuto nella Costituzione, ma che nei fatti era negato nella cultura e nella politica: la sua privatizzazione e quindi la mancanza di un sostegno pubblico.

In questi anni mi pare che il lavoro svolto dall'Associazione è stato quello di impegnarsi per il suo riconoscimento, per la sua valorizzazione, perché possa svolgere in modo più efficace il compito insostituibile di dare la vita, di educare e di sostenere i suoi membri, specialmente quelli più fragili.

# La parola ai past president



L'Afi è nata a Verona nel 1991, esattamente 30 anni fa: si chiamava "Associazione delle famiglie per i diritti della famiglia". Io

l'ho conosciuta nel 1994 dopo un bellissimo discorso di Pierpaolo Donati che a Verona ci parlava di "**Cittadinanza della famiglia**", una cosa allora sconosciuta.

Vorrei tanto che l'Afi continuasse altri 30 o altri 300 anni, ma per fare questo deve necessariamente **mantenere salda la propria identità**, ricordarsi chi è e perché è nata; dovrebbe mantenersi vincolata ai principi e ai valori che la caratterizzano e che da allora l'hanno sempre accompagnata. Inoltre l'Afi dovrebbe occuparsi prima del perché è l'Afi e del perché sta operando a favore della famiglia; poi non c'è da preoccuparsi del come o cosa, quelli verranno da soli. Perciò tanti auguri Afi!!

**Maurizio Bernardi – Past President**



Trent'anni. Sono quasi trent'anni che partimmo con l'Afi. Quanto tempo è passato, quanto è cambiato il mondo, quanto siamo cambiati noi. Quanto sono cambiati 2 ragazzini, Bruna e Andrea, che sono partiti insieme per un viaggio di cui non sapevano quasi nulla?

Lungo il percorso hanno trovato tante difficoltà, hanno trovato tante oasi, tanti momenti per riflettere, riposarsi e riprendere il cammino.

Una frase strana ci ha guidato: **famiglia diventa ciò che sei!**

Cammini, cammini... ma ritorni al punto di partenza.

Trent'anni spesi per costruire, per costruire una famiglia aperta agli altri, che sappia fare comunità.

Quando soffia il vento del cambiamento, alcuni costruiscono muri, altri mulini a vento.

Che l'Afi riesca, sempre e solo, a costruire i mulini a vento che le famiglie sanno essere!

**Andrea Vaccari – Past President**



Carissimi amici dell'Afi, gli auguri per il trentennale non possono che durare un po' di più del singolo giorno. Sono contento

ed orgoglioso di aver fatto un pezzo della vostra strada in vostra compagnia, con tante modalità, più o meno istituzionali, ma sempre in AMICIZIA. Che è la memoria che sempre mi resterà, degli incontri con tanti di voi. E coraggio, per i prossimi trent'anni!!!

**Francesco Belletti – Direttore Cisf, Centro internazionale studi famiglia**



“La democrazia è il più difficile di tutti i sistemi di governo... Per di più (le democrazie), sono macchine complicate perché il cosiddetto potere del popolo si sviluppa, per esteso, nella formula “potere del popolo sul popolo”...”

La democrazia come insieme di strutture è, o può essere, una macchina che funziona. Chi non funziona sono i macchinisti, a tutti i livelli: da quello dei capi-macchina (i governanti) a quello dei mini-macchinisti (il popolo, i governati).

Non è vero (di fatto) che il popolo abbia sempre ragione. Spesso ha torto. Il principio della democrazia è che ha (il popolo, s'intende) il diritto di sbagliare.

Ma se sbaglia troppo e troppo spesso, allora la democrazia è nei guai. Guai che sono oggi aggravati dalla incompetenza dei competenti.

La democrazia doveva essere una ideocrazia e, come tale, deve essere capita.

Invece è sempre più una repubblica di asini raglianti. E una democrazia spiegata e guidata da asini raglianti non può funzionare. Per ora, siamo salvati dal principio di legittimità.

Ma fino a quando?”

Giovanni Sartori

Biblioteca del Senato “Giovanni Spadolini” Polo Bibliotecario Parlamentare  
24 maggio 2018 Sala degli Atti Parlamentari “Rappresentanza, competenza, responsabilità” Convegno in memoria

## Perché mi sono associata

Essere soci Afi è per noi agire il ruolo della rappresentanza dell'essere famiglia.

di *Maria Cristina Bordignon - Afi Treviso*

Troppo spesso pensiamo che il nostro essere famiglia sia una questione privata, che tutto quello che accade al suo interno non abbia ripercussione sulla comunità, che, se non chiediamo nulla, la politica rimanga fuori dalla nostra porta.

Invece **la famiglia privata non esiste**, facciamo parte (tutti) di un universo altro da noi.

Quando un nucleo si sfalda, quando si presentano le crisi, il peso ricade anche nella società inondandola delle sofferenze e delle sue richieste.

Le famiglie “più visionarie” si impegnano in parrocchia, nella comunità civile, nella scuola, nello sport; molto spesso per seguire le attività dei figli o per senso di responsabilità personale.

Vi è poi un altro tipo di famiglie che cura il proprio essere “spirituali” e seguendo un sorta di senso umanistico lavorano, intimamente, per curare le relazioni interne, alla ricerca di una dimensione sempre più appagante per i soggetti che la compongono.

Impegnarsi per il **“bene della famiglia in senso generale”**, per lo sviluppo di politiche attive rimane ancora un'idea lontana per molti.

Come famiglia, abbiamo conosciuto l'Afi quattordici anni fa, in occasione di una vacanza al mare a Lignano, “ven-

duciti” come un'esperienza straordinaria per i figli in un luogo incantevole e a prezzo sostenibile. Quell'occasione è stata per noi un motivo per conoscere qualcuno che aveva una **“visione altra, lungimirante, di impegno politico”**, ricordo le parole della serata di condivisione **“Chi rappresenta i bisogni della famiglia?”**. Ed io, come mamma, veramente mi sentivo a volte abbandonata e vivevo in alcuni casi un senso di “vergogna” perché avevo tre figli che nessuno, fino ad allora, mi aveva fatto comprendere fossero una risorsa per lo Stato.

Sì, l'Afi ci ha aiutato molto a farci sentire **“detentori” del diritto di famiglia** e con la sua Rivista a capire i mille modi per praticarla, a partecipare ai vari organi istituzionali, a viverla nei suoi orientamenti strategici. Abbiamo capito in questi anni che il sostenere i vari organi di rappresentanza (Associazioni, Forum regionali, Forum nazionale) è indispensabile perché **la voce delle famiglie** arrivi, con proposte, anche se pur imperfette, nelle cabine di regia che governano le politiche e il futuro. Che la **democrazia**, per funzionare ed essere attiva e costruttiva, deve essere equilibrio tra spinte e bisogni differenti e che è esercizio della responsabilità politica di tutti i cittadini. **Le associazioni sono dei corpi intermedi**, con ruolo centrale per un

sistema democratico, perché sono lo strumento che unisce nella trasparenza la riconoscibilità delle istanze che rappresentano; perché sono la cura del bene della collettività.

Ora la famiglia è sulla bocca di tutti, **il problema della denatalità**, che da anni denunciavamo, è arrivato ai “capi macchina”, anche grazie al ruolo che le famiglie hanno saputo agire.

Noi ci sentiamo veramente grati verso le persone che dedicano, con tanta passione e professionalità, tante energie e il loro prezioso tempo per il diritto di tutti. L'Afi raccoglie una fetta importante di questa nostra gratitudine e di quella delle altre associazioni che all'interno dei Forum ne riconoscono il grande valore.

**L'Afi ha un grande ruolo di rappresentanza e per tale motivo come famiglia l'abbiamo sempre sostenuta associandoci.** A tutte le Afi locali auguriamo di crederci e, per i prossimi anni, un percorso che si fondi sulla capacità di ridisegnare, dal basso, le proprie mission, progredendo dall'essere associazioni di attività/tutela a **generatori di comunità**, veri attori del cambiamento e della progettazione del futuro sociale del nostro Paese.



## 20 anni di Afi Treviso

di Monia Rizzo - Afi Treviso

È bello far parte di questo gruppo.

Nell'anno in cui **l'Afi nazionale compie 30 anni**, viene spontaneo domandarsi come sono nate le piccole e grandi Afi locali sparse sul territorio del nostro bel paese. Ecco il motivo per cui vi racconto con piacere come è nata **Afi Treviso** che quest'anno, e più precisamente l'8 marzo 2021, **ha spento ben 20 candeline** (i festeggiamenti sono rinviati causa Covid). È trascorso un lungo tempo da allora, ma tra i padri fondatori ancora vivo è il ricordo dei momenti che hanno portato alla costituzione di un'associazione ricca di cultura e di idee. L'Afi ha contribuito a diffondere una nuova visione di famiglia, maturata nel corso degli anni grazie a persone con una spiccata sensibilità, impegnate all'interno della pastorale familiare, che con la loro preparazione hanno colto l'occasione di dare voce e gambe alla proposta che la famiglia fosse considerata un **soggetto sociale, in grado di diventare protagonista del proprio futuro**.

Erano gli anni in cui gli amici di Afi Verona avevano iniziato a muoversi nell'area del trevigiano con l'intento di far conoscere l'associazione e le sue iniziative. Un bel giorno Maurizio Bernardi, invitato come relatore ad un convegno dell'Azione Cattolica tenutosi a Treviso presso l'Istituto Canossiano, incontra **Andrea e Piamaria Antonioli**, da sempre impegnati e attivi nei gruppi famiglia, che in quel momento facevano parte della pastorale familiare della diocesi. Da allora tanto lavoro è stato fatto, anche con il contributo di **Francesco e Francesca Gallo**, figure altrettanto significative e di riferimento per tutto ciò che Afi rappresenta dalle nostre parti. È stata una lunga esperienza maturata con tanta passione sui temi della famiglia, attraverso una formazione continua e una proficua partecipazione ai lavori del Cisf (Centro Internazionale Studi sulla Famiglia). In quegli anni il pensiero affino trova una propria legittimità anche grazie al favore di una pastorale familiare nazionale più attenta al concetto di **famiglia-sogget-**

**to sociale**.

Per alcuni anni l'Afi Treviso si inserisce nei percorsi formativi della pastorale familiare e in poco tempo riesce ad entusiasmare tante famiglie e il numero degli iscritti vola. In quegli anni si contavano circa **300 famiglie associate**, provenienti dai vari gruppi della pastorale familiare all'interno della diocesi di Treviso. Si andava da Trevignano a Visnà, da San Donà a Conegliano, da Treviso, Spresiano, Maserada a Paese, e in tutta l'area della Castellana fino a Piombino Dese e Scorzè. Significativa in questo periodo è la figura di un Don illuminato che ha saputo appoggiare e favorire la nascita di questa nuova associazione vivace e piena di nuove idee.

All'interno di un confronto e di un dibattito proficuo nasce l'idea di costituire un **Comitato Scientifico**, al quale partecipano in modo costante professionisti preparati in ambiti specifici che hanno portato importanti contributi all'associazione. Dal lavoro del Comitato, sotto la guida di Francesco Gallo e con la collaborazione dell'associazione Comuni della Marca, sono partiti **progetti finalizzati alla formazione degli amministratori locali**, replicati negli anni seguenti da altre Afi locali. Dal **progetto Gio-Formare**, indirizzato ai giovani, è nata una generazione di nuovi amministratori che hanno saputo mettere in pratica a livello locale l'Afi pensiero con progetti tradotti in fatti concreti. Significativa l'esperienza del Comune di Motta di Livenza, ma anche l'impegno di alcuni soci in varie campagne elettorali per le elezioni amministrative comunali.

Promosso dal Comitato Scientifico ha trovato realizzazione in ambito provinciale anche il **progetto Re.Sol.Fai** (Reti di solidarietà familiari) che ha sensibilizzato e promosso una rete di gruppi di famiglie con lo scopo di sostenersi vicendevolmente e offrire alle comunità locali e ai Servizi un sostegno alle situazioni in difficoltà. Nel 2006 la Regione

Veneto adotta questo progetto e lo indirizza verso l'area dell'affido familiare. Da qui nasce il **progetto "Famiglie in Rete"** tutt'ora attivo che vede il coinvolgimento di numerose famiglie.

Partita dagli ambienti della pastorale familiare, dopo alcuni anni di fervente attività, l'Afi Treviso inizia a camminare con le proprie gambe: cresce e matura tra i soci la consapevolezza di dare all'associazione una propria **visione più laica e indipendente**. I primi anni, a detta di tutti, sono stati vissuti molto intensamente. In poco tempo sono stati fatti passi importanti verso un processo di sensibilizzazione dei soci. È stato un lavoro impegnativo frutto di incontri, serate, scambi e condivisioni con le Afi di Verona e Monselice. Da qui sono nate tante belle amicizie che col tempo si sono consolidate e durano ancora. È stato anche il periodo delle vacanze estive a Lignano e delle gite sociali. Pur essendo una piccola realtà associativa, l'Afi Treviso è sempre stata ricca di idee sulla famiglia. Il cammino fatto insieme è stato proficuo e ha dato i suoi frutti, e tutti noi ne siamo fieri.

Oggi, in periodo di emergenza sanitaria e di limitati contatti, anche le attività sono rallentate e tutti stiamo riflettendo sul futuro. C'è bisogno di **programmare la ripartenza**, per un rilancio dell'associazione, anche con nuove attività in presenza. Tanti sono i temi da affrontare: una maggiore sensibilizzazione sulla cultura della famiglia, il ruolo e il compito genitoriale, l'aumento delle separazioni, la denatalità, l'avvio dell'Assegno Unico per i figli. Senza dimenticare la vocazione formativa di Afi, per la quale è nata e con la quale si è radicata su tutto il territorio nazionale.

C'è veramente tanto lavoro da fare per la **promozione della famiglia**, ma tre cose abbiamo imparato in questi anni: a non avere paura, a non aspettarci che altri lo facciano al nostro posto e che "insieme si può", facendo la nostra parte in rete con altre realtà associative.

## Il lungo cammino di Afi Veglie



Con alti e bassi, ma sempre con un desiderio nel cuore.

di *Santino Mazzotta* - *Presidente Afi Veglie*

Afi Veglie nasce nel lontano 2002 grazie al desiderio di alcune famiglie di dare un contributo allo sviluppo sociale del territorio. Tutti ricordiamo con affetto l'incontro tenutosi a Veglie con Roberto ed Anna per spiegarci le finalità dell'Associazione. E tutti ricordiamo la grande abbuffata di pasticciotti lecchesi che ci siamo fatti!!

L'8 marzo 2003, festa della donna, nasce ufficialmente Afi Lecce (si voleva dare una connotazione provinciale) con la registrazione dell'Atto Costitutivo. Da allora si sono susseguite tante iniziative meravigliose. Ogni anno abbiamo voluto ricordare ai nostri soci le giornate della vita, la festa della mamma e la festa della famiglia... anche con un semplice augurio!!! Abbiamo studiato la sociologia della famiglia e le politiche familiari

Sempre nel 2003 il "Gruppo di Azione Locale Terra d'Arneo" ci chiama per dare un contributo alla progettazione

comunitaria per le famiglie rurali e noi con grande entusiasmo entriamo nella grande famiglia dei GAL. Intanto diversi amici vengono chiamati a partecipare alle varie consultazioni comunali sulle politiche familiari.

Nel 2008 si decide di avviare l'esperienza di "Solidarietà Familiare", un servizio che organizza la distribuzione di alimenti ad altre famiglie in difficoltà economica. Nel 2012 decidiamo di collaborare con il locale Circolo del MCL (Movimento Cristiano Lavoratori) per dare una risposta concreta alle famiglie: nasce così lo "Sportello Famiglia", un punto di riferimento per le famiglie che si rivolgono ad esso per le più varie esigenze.

Nel 2013 Afi Lecce decide di trasformarsi in Afi Veglie per dare una connotazione più circoscritta alla nostra realtà comunale. Contemporaneamente abbiamo assicurato la nostra partecipazione attiva al Forum delle Associazioni familiari regionale e provinciale.

Pensando a quello che si è fatto in tutti questi anni, ritornano alla mente tanti volti di amici e di famiglie che si sono avvicinate all'Afi e che l'Afi ha aiutato! Durante questo lungo tempo di volontariato in Afi tanti amici che si sono formati nell'Associazione sono stati chiamati a prestare il loro servizio nel sociale e nella chiesa. Ma per il futuro?

In questo periodo di pandemia, tante famiglie hanno bussato all'Afi ed Afi Veglie ha aperto il proprio cuore! Così l'8 marzo di quest'anno (come l'8 marzo di tanti anni fa) abbiamo deciso di rimboccarci le maniche e di riprendere il cammino interrotto. Con alcune famiglie abbiamo deciso di dare nuova linfa all'Associazione, guardandoci intorno con umiltà, ripensando l'Associazione e pensando soprattutto alle famiglie più giovani.

## Vincenzo, un amico

di *Roberto Bolzonaro* - *Afi Monselice*

Sono ormai passati più di due anni da quando Vincenzo ci ha lasciati, dopo tre anni di sofferenza.

Però in questo tempo, durissimo per lui e per i suoi familiari, non si è perso d'animo ed ha scritto un libro: "Mariadi, il giorno di Maria". Uno scritto che testimonia il grande amore che Vincenzo aveva per la sua terra. Una terra che tanto amava da fargli decidere di lasciare Roma, città dove era nato, per tornare nella terra dei suoi padri, Pizzoni in Calabria, e lì realizzare i suoi sogni: costruirsi una casa e metter su famiglia.

Lo si legge nelle prefazioni del libro. Un libro dedicato

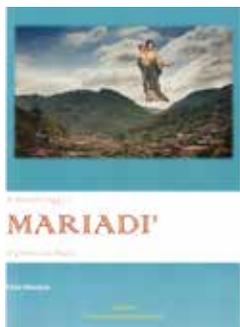
allo studio del santuario della Madonna della Grazia di Pizzoni, delle sue tradizioni, della sua importanza per la fede in Calabria, nella rilevanza storica culturale delle opere in essa contenute. L'approfondimento di questi temi rappresenta l'asse portante del testo ed esalta le qualità di chi l'ha scritto. Una persona attenta, sensibile alle tradizioni ed alla storia del territorio dove è nato e di grande animo. Questo è Vincenzo Mesiano, questo è l'uomo, l'amico, che noi ci ricordiamo.

Ha fondato l'Afi Vazzano, è



diventato presidente del Forum delle associazioni familiari di Vibo Valentia, ha promosso i valori in cui credeva,

la famiglia prima di tutto. Un abbraccio forte va alla moglie Marianna ed ai suoi tre figli. L'amore di Vincenzo verso la sua terra, un amore che lo aveva spinto a denunciare fatti incresciosi di malaffare, tanto da ricevere delle minacce dirette, ne fa un grande uomo. Un uomo che resta nei nostri cuori e che vorrei restasse anche nei cuori di tutti i soci dell'Afi. Questo è anche un motivo di questa mia testimonianza. Grazie Vincenzo.



# Assegno Unico e Universale

Un grande investimento per il Paese.

di *Stefania Ridolfi - Afi Verona (\*)*

Con l'approvazione del 30 marzo 2021 al Senato, seguita a quella all'unanimità della Camera del 21 luglio 2020, la legge delega che istituisce l'Assegno Unico e Universale (AUU) per i figli è diventata legge dello Stato. Al riguardo ha detto Gigi De Palo, presidente nazionale del Forum delle famiglie: "Finalmente in Italia c'è una legge che fissa un principio bello: i figli sono una risorsa, un bene comune".

Ho avuto la fortuna di partecipare fin dall'inizio, insieme a Roberto Bolzonaro, ai lavori della Commissione del Forum che ha elaborato la proposta delle famiglie, divenuta realtà di legge, ma a dirlo così pare ancora impossibile... eppure credo che questo risultato possa essere considerato **uno spartiacque nell'impegno associativo**, perché veramente frutto del lavoro corale e dell'impegno profuso da tanti su un tema sviluppato partendo dalla evidenza dei dati sulla denatalità in Italia (ma non solo) e che ha saputo catalizzare le energie di tutti.

Un aspetto del percorso, che a mio avviso merita particolare considerazione, è la capacità e l'impegno espressi dai Forum Regionali nella gestione dei numerosi incontri on-line a cui hanno partecipato buona parte dei rappresentanti politici di ciascuna regione. A loro è stata ampiamente e dettagliatamente illustrata la forza innovativa per il nostro Paese della proposta dell'AUU elaborata dal Forum Nazionale e ciò ha permesso loro di **conoscere "in presa diretta" il punto di vista delle associazioni e delle famiglie rappresentate**.

Così, incontro dopo incontro, con parlamentari, senatori, amministratori locali e regionali, politici di maggioranza o opposizione, è stato possibile portare all'attenzione i dettagli della proposta e soprattutto è stato fondamentale far sapere loro che **le famiglie c'erano**, stavano facendo il tifo per questo provvedimento; che le associazioni lo avevano letto, studiato e discusso in modo approfondito e che non si sarebbero fatte prendere per il naso dai soliti "vedremo... cercheremo... faremo...", tutti verbi volti al futuro a cui ormai nessuno dà più credito perché logorati da esiti che non sono mai pervenuti.

Come ormai noto, l'AUU verrà ero-

gato a tutti i genitori con figli a carico, dal settimo mese di gravidanza ai 18/21 anni (se ancora a carico). L'obiettivo è di dare fino a 250 euro al mese per ciascun figlio, con maggiorazioni dal terzo figlio e per i disabili. Intende sostituire sia le detrazioni fiscali per i figli a carico che l'assegno al nucleo familiare (che spettava solo ai lavoratori dipendenti), inoltre sostituirà la pletera di provvedimenti, per lo più a carattere provvisorio (bonus bebè, bonus mamma domani, assegno dal terzo figlio), che in questi anni non hanno dato certezza di continuità di erogazione alle famiglie.

L'importo corrisposto sarà composto da due parti, una universale e l'altra modulabile a seconda dell'Isee. È questo un vincolo che non ci soddisfa del tutto, anche perché costringe le famiglie a presentare una certificazione annuale. E poi, come ripete spesso De Palo: "In tempo di pandemia in Italia, dal bonus colf a quello per i monopattini sono stati varati 24 bonus che non richiedono l'Isee. Perché quando si tratta di politiche familiari, invece, dobbiamo usarlo anche quando un figlio viene "pesato" 0,35 mentre in Francia arriva all'uno?"

È evidente che la partita non è ancora conclusa: se non verranno definiti quanto prima i decreti attuativi, gli aspetti tecnici e le modalità di applicazione, gli sforzi fatti per arrivare fino a qui diventerebbero inutili, perderebbero di significato.

Alla data in cui scrivo queste righe (metà maggio) c'è qualche incertezza sulla capacità del Governo di mantenere fede alla promessa di iniziare l'erogazione dal 1 luglio, ma la continua pressione dell'associazionismo familiare, attraverso la sua rappresentanza con il Forum delle Associazioni familiari, e l'impegno diretto dimostrato sulla materia dal premier Draghi, ci fanno ben sperare che l'Esecutivo non voglia perdere l'occasione di mettere in campo nuovi indirizzi politici che tengano davvero nella giusta considerazione il valore dei figli ed il bene comune che essi rappresentano per il futuro del nostro Paese e delle sue famiglie.

(\*) *Componente del Consiglio direttivo nazionale del Forum delle Associazioni familiari*

## Il commento

di *Roberto Bolzonaro*

La proposta oggi non definisce gli importi e demanda a specifici decreti del Governo definirne l'attuazione.

**Il Premier Draghi ha parlato di 250,00 € al mese per figlio**, ma da conti semplici le risorse disponibili non bastano per questa cifra. O si aggiungono risorse o sennò gli importi saranno modesti e parecchie famiglie ci rimetteranno.

Purtroppo si parla già di rinvio al 2020 causa la grossa difficoltà di applicazione in tempi così brevi.

Ma una risposta pronta c'è.

Oltre alle risorse già impegnate per le misure soppresse (che compreso gli assegni al nucleo familiare ammontano a circa 6500 €), aggiungendo quanto previsto in finanziaria, circa 6000 € su base annuale, si può arrivare comodamente e senza difficoltà burocratiche ad **aumentare del 60% gli attuali assegni familiari estendendoli a tutti, lavoratori autonomi, disoccupati**. Questa è l'unica strada percorribile per far decollare la legge, con decreti semplici e immediati da attuare, evitando intasamenti nelle richieste di calcolo ISEE e difficoltà burocratiche enormi per applicare clausole di salvaguardia inevitabili se tolte anche le detrazioni fiscali.

**Detrazioni fiscali che possono essere valutate nel quadro più generale di una riforma fiscale più volte annunciata.**

Rimarrebbero ancora situazioni in cui la famiglia ci rimette (alla nascita di un figlio, ad esempio con la perdita del bonus bebè) e qui ci può stare l'applicazione di una clausola di salvaguardia snella da applicare. A seguire, dal prossimo anno, altri interventi, anche in finanziaria, per arrivare ai 250 € per figlio promessi da Draghi. Speriamo che al momento della pubblicazione di questo articolo si sia deciso adeguatamente. La strada, come dimostrato qui, c'è. Non ci possono essere scuse

# SG dN | STATI GENERALI della NATALITÀ

## Fermo immagine su Stati Generali della Natalità

Perché il futuro sia buono, occorre prendersi cura delle famiglie, in particolare di quelle giovani (*Papa Francesco*).

di *Stefania Ridolfi - Afi Verona*

Partirò dalla fine. Dalla fine di una mattinata di quelle toste, di una mattinata vissuta in presenza, ricca di emozioni, di cui tutti al Forum sentivamo la mancanza e anche la necessità, per ritrovare la carica giusta, per rimettere in fila e fare ordine tra le tematiche importanti, soprattutto quelle più urgenti per il Paese.

E come spesso avviene nei convegni, alla fine, quando cioè restano solo i fedelissimi, quelli che *"cascasse il mondo ma devo ascoltare tutti"*, nel tavolo tematico dedicato a media, sport e spettacolo sono emersi gli aspetti più belli e concreti, quelli reali, quelli che da genitori sentiamo di poter e dover raccontare e condividere. Partendo dal **dono della vita**, di quanto i figli ci rendano genitori migliori, della straordinaria esperienza del diventare padri e madri, di come, grazie al nostro compagno, compagna, marito o moglie, riusciamo ad assumere e realizzare al meglio, nell'impegno quotidiano, il nostro proprio ruolo di padre e madre.

Ma la reale presa d'atto che **"l'andamento negativo della natalità è un problema di tutti"** ce lo ha dimostrato chiaramente, con il suo intervento "Il linguaggio dei numeri: per dare consapevolezza, senza perdere la speranza", il Presidente dell'Istat, Gian Carlo Blangiardo che ha messo in evidenza con poche e semplici slide il punto in cui siamo ora, aggiornando ed evidenziando le tre maggiori criticità (paura, incertezza



sul futuro e disagio socio-economico) che vanno ad aggiungersi ad altre cause note da tempo e che nell'ultimo decennio in particolare hanno via via condotto a questo doloroso segno negativo.

"Senza adeguati interventi capaci di contrastare le cause, il costante calo della natalità è destinato a persistere anche quando si saranno esauriti gli effetti negativi prodotti da COVID-19" dice il presidente Blangiardo. Ci conforta il fatto che nonostante queste debolezze sia ancora possibile non tanto invertire la rotta, ma mitigare e accrescere il numero dei figli per donna attraverso "la giusta triangolazione" e "riequilibrando i rapporti tra le generazioni", grazie a interventi e sostegni economici stabili e duraturi, passando da una maggiore e migliore azione di collaborazione e progettazione integrata tra i principali attori che sono le famiglie, le imprese ed il privato sociale.

Senza nulla togliere alla bellezza e alla specificità dei singoli interventi primi fra tutti quelli del Presidente del Consiglio Mario Draghi e di Papa Francesco, che invito a risentire, è stato molto interessante il confronto sviluppato nel panel "Natalità che impresa". "Se si fanno i passi giusti, questo trend non sostenibile, può essere



capovolto in dieci anni. Natalità vuol dire aiutare le donne a continuare a lavorare" ha commentato Matteo Del Fante, AD di Poste Italiane così come può aiutare "un fattore di supporto al finanziamento alle micro e piccole imprese" e azioni di mutualità concreta a sostegno dei tre elementi fondanti per il sistema famiglia cioè **il lavoro, la casa e i servizi** sono le parole espresse dal Direttore generale di Federcasce, Sergio Gatti.



Dicevo di una mattinata ricca di emozioni, vissuta in diretta, ma per fortuna la tecnologia ci

permette di riprendere e rivedere con facilità i singoli interventi che si sono succeduti. Vi invito a farlo andando sulla pagina Facebook degli Stati Generali della Natalità (cercate @SGDN). Credo sia importante cogliere non solo le preoccupazioni espresse in primis da Papa Francesco, ma anche le proposte e gli impegni che molte grandi aziende hanno dichiarato di aver intrapreso per favorire una migliore vita lavorativa ai propri dipendenti e conseguentemente alle rispettive famiglie.

Scrivere che oggi, 14 Maggio 2021 è stata una giornata storica, non è facile retorica. È realtà condivisa da quanti hanno partecipato in presenza all'evento e da chi lo ha seguito attraverso i social. Sono state dette parole pesate e pensate che devono permetterci di ricalcolare la rotta. È tempo di farlo.

# Laudato Sì: amore a prima vista

Il valore della nostra rivista.

di **Lucia Polese** - presidente Afi Torre del Greco

In tanti anni, grazie alla Rivista Afi, non è mai mancato nella mia vita lo stimolo e la forza trainante di Afi Nazionale e delle sue diverse espressioni locali. È anche grazie alle riflessioni presenti sull'ultimo numero che ho deciso di seguire il **corso per "Animatore Laudato sì"**. Devo dire che avevo già letto l'Enciclica quando fu pubblicata e fu amore a prima vista. In questi anni l'ho utilizzata come strumento di lavoro con i miei alunni al liceo. Lo scorso anno insieme ai ragazzi abbiamo partecipato alla "Settimana Laudato sì" come abbiamo potuto, on line. Pensavo che questa enciclica non avesse segreti per me e che ormai, essendo in pensione, non avrei avuto altre occasioni per farla conoscere e approfondire, invece seguire il corso per ani-

matori dello scorso aprile è stato davvero utile. Interessanti i contributi dei tanti testimoni e le esperienze provenienti da tutto il mondo. Per me è stato illuminante perché mi ha fatto capire che la **"conversione ecologica"** (LS 216/221) si realizzerà solo se ci sarà la mia "conversione personale", affinché io possa fare la mia parte per promuovere la "conversione comunitaria" per il "cambiamento di stili di vita" da parte di tutti (LS 203/208).

Un cambiamento che dovrà rappresentare una vera trasformazione, resa ancora più urgente dalla pandemia che ci ha tenuti come in un incubo. Un suggerimento in tale direzione mi è giunto dal filosofo Roberto Mancini che parla di **"immaginazione"** come capacità di proiettarsi in avanti, nel

futuro, slegandosi dalle previsioni intimidatorie, negative e paralizzanti che frenano la nostra azione.

Immaginazione come sorgente di trasformazione profonda, la cui autenticità si coglie nel fatto che ti libera dalle suggestioni che ti paralizzano, dal cuore chiuso, dalle relazioni bloccate. Grazie all'immaginazione comincio a pensare, prefigurare, anticipare, comincio a vivere in un altro modo.

**Il futuro è nell'atto presente** con cui riesco a cambiare il mio modo di essere nella realtà e capisco che se cambio io (prima di tutto), si aprono strade nuove che prima non vedevo e così comprendo che ciò che può sembrare un'utopia inizia ad assumere i caratteri della realtà.



## Giornata Mondiale della Terra 2021

Anche Afi partecipa alla celebrazione della 51ª giornata dell'evento che coinvolge oltre un miliardo di persone.

di **Rossella Pandolfino** - Afi Reggio Calabria

«Dobbiamo crescere nella coscienza della cura della casa comune. Abbiamo peccato contro la Terra. Dio perdona sempre, noi perdoniamo alcune volte, ma la Terra non perdona mai». Sono le parole ancora attualissime, di papa Francesco in occasione della celebrazione della Giornata mondiale della Terra 2020, la 50ª, che si è tenuta il 22 aprile dello scorso anno in piena pandemia, durante la quale il Pontefice ha espresso profondo apprezzamento verso i movimenti internazionali che lottano e lavorano per risvegliare le coscienze.

Cinquanta più uno sono gli anni di vita di Earth Day, l'organizzazione che prima di tutte sembra avere incarnato in modo profetico i principi dell'enciclica Laudato sì', che è stata oggetto di approfondimento nell'ultimo



numero della nostra Rivista.

Nata nel 1970, Earth Day - ONG riconosciuta dal Segretariato Generale dell'ONU - organizza l'evento di sensibilizzazione alla tutela del Pianeta più impattante al mondo, con oltre un miliardo di persone mobilitate ogni anno attraverso l'opera di 75mila partners distribuiti nei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite.

La manifestazione ambientale più partecipata d'Italia fu sospesa nel 2020 a causa dell'emergenza COVID e immediatamente sostituita dalla maratona multimediale #OnePeopleOnePlanet accolta dalla RAI come forma di forte impegno sociale per la salvaguardia dell'ambiente in questa grave fase di crisi climatica.

La più grande missione del movimento è stata quella di creare una coscienza

ambientale collettiva. Oggi la sfida è molto più complessa e l'Earth Day cerca di andare ben oltre la sensibilizzazione.

Da una dichiarazione di Pierluigi Sassi, il Presidente di Earth Day Italia, si apprende che nel nostro Paese i tre grandi temi riguardano **l'alfabetizzazione climatica**, perché tutti devono sapere cosa sta succedendo, **l'educazione ambientale e l'innovazione per sviluppo sostenibile**. La cosa più importante e urgente è cambiare il nostro modello economico dall'interno. Dobbiamo formare le nuove generazioni a un approccio climatico corretto e dare a tutti la piena consapevolezza delle sfide che ci troveremo davanti: secondo gli ultimi dati delle Nazioni Unite, purtroppo, gli impegni presi dagli Stati alla Conferenza di Parigi vengono puntualmente disattesi.

# Un... Due... Tre... Stella

di Pucci Passanisi - Afi Augusta



"Ah ah ti ho visto, ora basta giocare così. Cambiamo gioco... sono stancal!"

"Ok"

"Ti va di rilasciare un'intervista alla nonna?"

"Perché sei giornalista tu?"

"No, però facciamo finta di sì."

"Ok"

"Dunque come ti chiami?"

"E il microfono?"

"..."

"Come fai a intervistarmi senza microfono?"

"A be sono una giornalista della carta stampata... prendo appunti!"

"Giornalista di che?"

"Fidati... dunque bel bambino, come ti chiami e quanti anni hai?"

"Mi chiamo Gianpaolo e ho 5 anni."

"Dunque frequenti l'asilo?"

"Si chiama scuola materna." *(sorrisetto birbantello con tono da finto rimprovero)*

"Ehm... certo... e la frequenti la

scuola materna?"

"Da poco... siamo stati a casa per via del Covid... ho visto le maestre dal computer e qualcuno dei miei compagni..."

*(E sì, ricordo bene quando con la scuola chiusa, in assenza dei genitori, ho dovuto imparare ad entrare nelle stanze virtuali della scuola... per me, come nonna, un'esperienza noiosa e per lui forse inutile. Certo le maestre hanno provato a guadagnarsi la pagnotta, ma veramente non avrei voluto trovarmi al loro posto).*

"Ti è piaciuto?"

Spallucce...

"E mamma e papà?"

"Ho giocato di più con loro...non mi piace studiare..."

*(Che parolona...studiare... per quattro disegni)*

"E dimmi del virus, che idea ti sei fatto?"

Spallucce e poi...

"Non mi piace... per colpa del virus

quando la mamma torna dal lavoro io e mio fratello non possiamo correre ad abbracciarla se prima non si cambia e si lava... lo stesso con papà... però abbiamo visto di più i nonni... *(E già... alla faccia delle cautele verso gli anziani, qualcuno doveva badar loro!)* e naturalmente tanti video *(quest'ultima detta con gli occhietti maliziosi come di qualcosa da non doversi rivelare).*

"Ma adesso sei tornato a scuola... com'è stato?"

"Bello...c'era Betta, la mia fidanzata *(sorrisetto come sopra)* ... Maurizio... Alberto e..."

"Allora sei contento adesso?"

"Sì, nonna sì! Ora smettiamo e giochiamo?"

"Ok, ti leggo un libro?"

"No. Tu ti nascondi e io ti cerco!"

*Peccato, mi piaceva giocare alla giornalista della carta stampata!*

# Vita da DAD

di Tamara Morsucci - Afi Verona (\*)

In tanti anni di onorata carriera pensavo di averle viste oramai tutte: le più discutibili riforme, i cambiamenti continui della tipologia di studenti, che ti costringono a cambiare didattica ogni anno, famiglie che hanno capovolto il ruolo della scuola e ti costringono a fare da madre, padre, psicoterapeuta... Non mancava molto alla pensione e mi dicevo: "oramai son pronta a tutto, che può succedere ancora?"

Ed ecco il COVID e la DAD, ed ecco che tutto cambia di nuovo in questo lungo anno, e cambia ogni mese e non si capisce più niente. Se a chi, in classe, mi chiedeva "posso andare in bagno?" potevo rispondere "aspetta un attimo che finisco il passaggio nell'espressione", ora a chi mi chiede "ha suonato il corriere, posso andare ad aprire?" non c'è teorema che tenga, devo lasciarlo andare, e quel poco che ero riuscita a trasmettere se ne va insieme al corriere

che scappa per un'altra consegna. Abbiamo fatto miracoli come insegnanti per dare un senso al percorso di crescita di questi ragazzi, ma quando li vedo spettinati e in pigiama penso di abbandonare le equazioni e tirare fuori un Monopoli, molto più consono a un pigiama party.

Poi ogni tanto li vedo a scuola, poi ogni tanto parlo con loro e le loro famiglie e scopro che, nonostante le difficoltà e le contraddizioni, la DAD se non ci fosse bisognerebbe inventarla, perché in questo anno maledetto, là dove è stata fatta bene, è stata lo scoglio dove issarsi per questa generazione di adolescenti naufraghi in un mare pericoloso. Nell'isolamento di una rete dove perdono il filo del loro cercare un senso alla vita, da soli, nelle loro stanze, hanno visto di tutto, sentito di tutto, si sono persi e assorbito le loro coscienze; l'unico ritorno alla vita vera è quella sveglia alla mattina,

con equazioni, Leopardi e Kant, quella scuola tanto odiata che diventa amica, vicina, vita vera. E non fa niente se da bravo studente ha imparato nuovi modi per copiare, se sfrutta a suo vantaggio la distanza, non importa: stanno comunque imparando e soprattutto vivono! Pensavo davvero di farmi finalmente qualche anno tranquillo con tutta la mia esperienza, ho dovuto invece rimbeccarmi le maniche e rimettermi in gioco con una nuova didattica, e con me tutti gli insegnanti seri che ci sono a scuola. Care famiglie, se avete avuto esperienze belle con i vostri figli ricordatevi di ringraziare gli insegnanti, così come fate con medici e infermieri, perché davvero lo sforzo per salvare i vostri figli è stato enorme!

(\*) *Insegnante di Matematica - Scuola superiore*

# Buongiorno mondo!

Non tutta la Pandemia vien per nuocere.

di Laura Canneti - Afi Donnas

## Lezione n. 3. Diamo spazio al tempo con

*"C'è un tempo in cui noi genitori siamo per i nostri figli. È un tempo importante e prezioso, che dà degli obiettivi e motiva noi e loro a raggiungere risultati importanti, di crescita, ma non solo. Poi, però, c'è anche un altro tempo. È il tempo della relazione, delle emozioni, in cui non necessariamente dobbiamo fare qualcosa con loro. Perché non è il tempo del dovere, ma del piacere. Un tempo in cui siamo e stiamo lì con loro. Non per loro."*

Dalla stanza accanto arrivano le risate di mio marito e mio figlio, che stanno guardando un film comico insieme... una passione comune il cinema, che in questo lungo anno hanno avuto modo di coltivare. Prima solo film di supereroi o storici, ora stanno spaziando da un genere all'altro, da film recentissimi a film ormai datati.

Interrompo la mia lettura del libro di Alberto Pellai, **"Mentre la tempesta colpiva forte - Quello che noi genitori abbiamo imparato in tempo di emergenza"**, e mi godo il suono delle loro risate. E penso a quanto siano vere le parole che sto leggendo. La pandemia ci ha costretti, da un giorno all'altro, a rivedere le nostre relazioni personali, fino ad un anno fa circa, dominate da attività. Il tempo non bastava mai e avremmo voluto giornate di 36 ore per poter correre affannati dietro ad un dover fare continuo, senza trovare un posto per il sentire.

Poi improvvisamente ci è stato detto "STOP" e tutto si è fermato. La casa, fino a sera posto solo di passaggio, è diventata

uno spazio sovraffollato. All'inizio abbiamo pensato a riorganizzare gli spazi e così la camera da letto è diventata per mio marito ufficio, per i figli scuola. E per un po' ci siamo preoccupati di continuare a riempire il tempo con attività per evitare la noia:

"Cosa facciamo oggi pomeriggio? E stasera?". Abbiamo ritirato fuori i giochi da tavolo, inventato serate cinema con i popcorn, cucinato tutti i nostri piatti preferiti. Ma il tempo si dilatava sempre più e ad un certo punto il fare non è stato più sufficiente a riempire il vuoto. Noia, noia, tonnellate di noia. Ed ecco che è aumentato lo spazio del sentire, del parlare di ciò che si agita dentro, per stare insieme solo per il piacere di condividere. Costretti a **"fare indigestione" dei nostri figli**, come dice Pellai. Ma io direi anche di noi stessi e del nostro coniuge.

In questo periodo di ravvicinata frequentazione di me stessa, ho deciso di riprendere a formarmi, mi sono iscritta a corsi e ho preparato una lunga lista di libri ed argomenti da approfondire. Sempre un riempire, direte voi. Può essere, ma è un riempire diverso. Un riempire che non toglie energie, ma moltiplica l'entusiasmo e aiuta ad allargare i nostri confini, trovando dentro la libertà che non possiamo avere adesso nel fuori. Anche l'aver mio marito in smart working, ci ha portato a rivedere la nostra quotidianità e il nostro stare insieme. Abbiamo iniziato a condividere molto di più, non solo spazi e compiti, ma anche pensieri. Addirittura ha fatto lui alcuni colloqui Meet con le insegnanti. E non aggiungo altro. Quello di solito si sa è un compito mio, d'altronde sono io che ho il titolo di "esperta in colloqui con le maestre o i professori", dice lui! E mentre colloqui,



giornate, è stato bellissimo vedere come i nostri figli, nativi digitali, si sono prodigati a darci una mano con le tecnologie, aiutando con pazienza noi, primitivi digitali, a far fronte a questo periodo di interconnessione.

E tra tanta noia e sentire, sono emerse o si sono rispolverate le passioni. Ad esempio, mio figlio ormai adolescente, che temevo si sarebbe completamente perso in rete, dopo un primo periodo di entusiasmo, viste le concessioni ricevute circa i tempi di sosta davanti ad uno schermo, ad un certo punto è sceso in garage e ha iniziato a tagliare, martellare, limare...e con quel che trovava a disposizione ha cercato di costruire scudi ed armi antiche come quelle degli Spartani o dei Vichinghi, dimostrando di avere un'inventiva e una tenacia che non avremmo mai detto.

Certo ci sono stati giorni anche decisamente duri, in cui il sentire ci ha messo a disagio. Soprattutto quando una pessima giornata lavorativa di uno o il pessimo giorno a scuola dell'altro sono usciti dalla stanza invadendo la casa, prima luogo neutro. E allora stress e nervosismo sono dilagati, rimbalzando sulle pareti amplificandosi. Per non parlare della potenza delle emozioni provate quando a metà ottobre abbiamo vissuto l'isolamento. Nonostante tutte le precauzioni, il virus è entrato in casa e ci siamo trovati smarriti, a far fronte alla paura e all'incertezza. Soprattutto Arianna, l'unica a non avere sintomi, costretta per più di un mese a casa da scuola, ha iniziato a soffrire di ansia e senso di inadeguatezza... lei solitamente entusiasta dello studio e della scuola, ha riversato in quell'ambito tutte le sue paure. Per fortuna abbiamo attraversato la "nostra" tempesta senza gravi complicazioni per la salute fisica, ma solo adesso, dopo alcuni mesi e l'aiuto di una psicologa, possiamo dire di essere riusciti a fare squadra e ad aver trovato il modo di aiutarci ad essere più sereni. Abbiamo potuto testare come i legami familiari siano stati la nostra benzina per andare avanti, e abbiamo percepito come gli amici e i conoscenti



# Donne, lavoro, natalità.

Ciò che il Covid sta facendo emergere.

di **Lodovica Carli** - Presidente del Forum delle Associazioni Familiari di Puglia

ti siano stati capaci, pur nella distanza, di darci forza, di aiutarci con messaggi e tanti piccoli gesti di affetto. Cioccolatini, pasta fatta in casa, biglietti o piccoli lavoretti realizzati con le proprie mani... borse lasciate attaccate al nostro cancello come piccoli grandi frutti da cogliere per nutrire lo spirito.

Mentre i pensieri si rincorrono e si intrecciano con le parole del libro, entra Matteo nella stanza. Il film è finito e lui non ride più. Si sdraia accanto a me e mi dice che è molto preoccupato: dopo un mese di DaD (l'ennesimo), domani riprenderà ad andare a scuola in presenza. Per lui che è abitudinario e ha fatto della sua stanza il porto sicuro, tornare in presenza è un passaggio difficile. Lo ascolto e poi condivido con lui i miei pensieri su questi mesi passati, le difficoltà incontrate e la paura, ma anche una nuova consapevolezza:

## **Lezione n. 5 Il coraggio si impara**

*"La paura è necessaria per imparare il coraggio. La parte migliore di noi emerge quando la tempesta colpisce forte e ci sembra di non riuscire a venire fuori, di essere in balia di onde troppo alte. Il coraggio si impara, proprio come la vita. Giorno dopo giorno, allenarsi alla vita significa affrontare ciò che ti trovi davanti. Che spesso non hai scelto, è capitato e basta. Di cui avresti fatto volentieri a meno. Ma che invece ha bussato alla tua porta."*

Riprendo in mano l'articolo dopo qualche giorno. Le idee da mettere su carta erano talmente tante, che ho avuto bisogno di fermarmi un attimo e darmi il tempo per definirle meglio. Matteo è rientrato a scuola e dopo il primo giorno mi ha detto sorpreso: "Pensavo peggio, non è andata così male". Arianna, invece, è tutta proiettata sull'estate e continua a chiedermi notizie dei centri estivi, che con i miei colleghi stiamo progettando. Ma io sono certa che ciò che farà la differenza, questa estate come la scorsa, non sarà il tema avvincente o le attività super coinvolgenti. Sarà lo stare insieme, saranno le relazioni che non riempiono ma nutrono.

Rileggo l'articolo a mio marito già nel letto per la notte. "Che titolo d'articolo?" Non riesco a trovarne uno che mi piaccia...". Si affaccia Arianna ed esclama "Buongiorno mondo! lo lo intitolerei così". Matteo, che si sta lavando i denti in bagno, urla: "Io mi astengo!". "Beh allora che "Buongiorno mondo!" sia", rispondo io. Arianna ride e dice "Ma io stavo scherzando!". Eppure io lo trovo il titolo perfetto... il "nostro" titolo.

Lo sappiamo. Lo abbiamo ripetuto infinite volte. Ancora una volta, l'ultimo rapporto Istat ci ha detto che nel 2020 il nostro Paese ha toccato il minimo storico di nascite dall'unità d'Italia e che gli effetti negativi del coronavirus hanno amplificato la tendenza.

Ma c'è una NOVITA', fatta emergere dalla pandemia.

Se fino a 15 mesi fa donne e uomini nel nostro Paese riferivano un forte desiderio di avere figli, per lo più presente in entrambi i sessi e frenato poi, col passare degli anni e con lo scontro con la realtà, da problemi strutturali tipicamente italiani (mancanza di politiche familiari, di servizi, di un sistema di welfare aziendale che affrontasse i problemi della quotidianità familiare), le ultime ricerche stanno mettendo in evidenza una realtà ancora più sconcertante. In questi anni era divenuto chiaramente evidente agli studiosi, ma anche alla opinione pubblica, che se la donna lavorava la natalità cresceva. Il contratto di lavoro, specialmente se a tempo indeterminato, era per la maggior parte delle donne italiane il passaporto per sposarsi e fare figli; perché, si diceva, c'è bisogno di due stipendi per tirare avanti una famiglia.

Oggi lo scenario è cambiato. Le recentissime ricerche del CISF e della Fondazione Donat Cattin mettono in evidenza la tendenza opposta; per cui, la donna con una occupazione stabile, specialmente dai 35 anni in su, tende a rinunciare alla maternità. **Tropo faticoso essere arrivati alla stabilità per scegliere di farne a meno** in un mondo del lavoro organizzato ancora troppo al maschile. Le donne, per andare avanti nel mondo del lavoro devono "mascolinizzarsi"; e scegliere di non diventare madri.

Gli uomini, secondo tali ricerche, mantengono il loro desiderio di generare figli: ma il conto lo pagano le donne.

Dal 1 luglio, in Italia, dovrebbe finalmente partire l'assegno familiare unico ed universale, che interesserà tutti i figli, dal settimo mese di gravidanza fino a 21 anni, aumentando con il numero dei figli, triplicandosi in caso di disabilità e riguardando finalmente anche i figli delle partite IVA, e cioè

la maggior parte delle giovani donne lavoratrici. E in piena pandemia, quando la perdita di posti di lavoro ha riguardato per il 98% le donne, specialmente al Sud, questo provvedimento, voluto e perseguito con tenacia da anni dal Forum delle Associazioni Familiari, è una prima azione davvero strutturale di politica familiare; e occorre lavorare perché sia finanziato in misura tale che nessuna famiglia ci vada a perdere economicamente.

Ma non basta.

La politica, mentre le nascite vanno sempre più giù, con le conseguenze che già vediamo, soprattutto al Sud, pensa a costruire nuovi asili nido per bambini che non nascono e, se non si inverte la cultura che ispira le politiche familiari, non nasceranno MAI.

Occorre invece il coraggio di pensare ad una diversa organizzazione del mondo del lavoro, che oggi chiede alle donne, per rimanervi, di "mascolinizzarsi". Occorrono investimenti su welfare aziendale e territoriale che tengano in considerazione i bisogni di padri e madri (viva la parità di doveri!).

Occorre un radicale cambiamento culturale che considera ogni figlio che nasce non semplicemente il frutto di una scelta privata, ma un fondamentale contributo al Bene Comune, se non altro perché quel bambino contribuirà alla produzione del PIL nazionale, pagando così scuole, pensioni, sanità...

E invece si accusano le donne che, malgrado tutte le difficoltà, scelgono di avere un figlio e si assentano dal lavoro quando il bimbo è ammalato, di "marciarci"...

Ecco. Lavorare in tal senso cambierebbe la nostra convivenza civile ed anche i rapporti fra uomini e donne, oggi troppo fluidi ed esplosivi anche per una divisione dei carichi familiari ancora troppo limitata.

È anche su questo che le donne devono interrogarsi e divenire propositive; e lo devono fare la politica, il mondo del lavoro, e la società tutta.

Non si può più rinviare.

# DSA: cosa sono e come affrontarli

di **Manuela Andolina** - Presidente sezione AID Verona  
e **Stefania Ridolfi** - Afi Verona

La dislessia è un disturbo del neurosviluppo che riguarda specificamente la capacità di leggere, scrivere o calcolare in modo corretto e fluente in persone con capacità cognitive nella norma e fa parte dei cosiddetti DSA: Disturbi Specifici dell'Apprendimento.

In Italia, si stima che ci siano almeno 2 milioni di persone con dislessia; il problema di conseguenza coinvolge moltissime famiglie che devono sostenere in modo efficace e particolare, il percorso scolastico dei propri figli e spesso non sanno a chi rivolgersi, come rapportarsi con la scuola in modo corretto e non meno importante, non conoscono quali siano **i loro diritti**, sanciti dalla Legge 170 del 2010.

A Verona, Afi e AID, Associazione Italiana Dislessia, che si occupa di sensibilizzazione e formazione di genitori, insegnanti e ragazzi sul tema della dislessia e degli altri disturbi di apprendimento, si sono proposte ai genitori delle rispettive associazioni, ma non solo, con un percorso on-line di cinque incontri aperti a quanti erano interessati a conoscere di più questi argomenti, **la normativa vigente e le buone prassi** che favoriscono l'inclusione.

Dapprima programmato per essere attivato in presenza all'inizio dell'anno scolastico 2019/2020, il corso è stato via via posticipato a causa dell'emergenza sanitaria che ha costretto a rivederne l'organizzazione e finalmen-

te nel mese di aprile scorso, questo progetto comune si è concretizzato ed ha permesso a molte più persone, da più parti d'Italia, di partecipare.

Agli interventi dei Formatori AID esperti e del neuropsichiatra infantile dell'Azienda Ulss9, dottor Zullini, tutti molto apprezzati, sono state affiancate le **testimonianze** di giovani, genitori e tutor che in prima persona vivono le problematiche descritte dagli esperti e che attraverso il racconto della loro esperienza diretta hanno condiviso sia le umiliazioni patite che le strategie individuate e adottate per superare le difficoltà scolastiche arrivando persino a far commuovere quanti si sono identificati e riconosciuti in quelle stesse situazioni.

La collaborazione tra le due associazioni non finisce qui, perchè è ora in programmazione un Laboratorio informatico, che auspichiamo davvero di poter svolgere in presenza, nel mese di ottobre in una scuola del Comune di Castelnuovo del Garda. Il laboratorio consiste in alcuni incontri destinati sia a studenti con DSA che ai genitori dei bambini più piccoli allo scopo di apprendere tecniche di studio utiliz-

zando il supporto informatico.

Per un ragazzo o una ragazza dislessici, leggere richiede uno sforzo ed un tempo molto più elevato rispetto a un non-dislessico ed è pertanto utile che impari fin da piccolissimo ad impiegare strategie compensative. Altrettanto importante è che i genitori capiscano per tempo che le difficoltà incontrate dai propri figli sono gestibili e affrontabili e che diventa estremamente utile informarsi e condividere le proprie preoccupazioni anche con gli altri genitori.

“È fondamentale che i genitori dimostrino piena fiducia nelle capacità dei propri figli, e non si lascino scoraggiare dalle difficoltà del percorso. *Ce la puoi fare* deve rimanere sempre l'obiettivo primario” (dott. Emanuele Zullini, direttore UOC IAF D4 AULSS9).

Sezione AID di Verona e AFI - Associazione delle Famiglie

## DSA: cosa sono e come affrontarli

**DOVE?**  
Gli incontri saranno online e gratuiti  
Link  
[meet.google.com/vj-k-ngvj-agh](https://meet.google.com/vj-k-ngvj-agh)

- **giovedì 8 aprile 2021 ore 20.45** "DSA, BES, difficoltà di apprendimento: facciamo chiarezza" con il Dott. Emanuele Zullini e la testimonianza di un'insegnante
- **martedì 13 aprile 2021 ore 20.45** "DSA insidie emotive: gli aspetti e gli atteggiamenti che provocano disagio" con la Dott.ssa Tiziana Turco e la testimonianza di un ragazzo con DSA
- **giovedì 22 aprile 2021 ore 20.45** "DSA: normativa e PDP" con la Dott.ssa Eva Cacciatori e la testimonianza di un genitore di un ragazzo con DSA
- **martedì 27 aprile 2021 ore 20.45** "Metodo di studio e strumenti compensativi: verso l'autonomia" con la Dott.ssa Maria Gisella Privitera e la testimonianza di una Tutor AID dislessica
- **martedì 4 maggio 2021 ore 20.45** "DSA e futuro: cosa succede diventando grandi" con i volontari della Sezione AID di Verona

Ogni incontro avrà la durata di circa 1 ora e mezza, con spazio per le domande

**A CHI È RIVOLTO?**  
Genitori, ragazzi e persone interessate al tema dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento

<https://verona.aiditalia.org/it/news-ed-eventi/ciclo-incontri-per-genitori-2021>

# Il 2020 di Afi-Avola

Nonostante il Covid... o grazie al Covid...?

di Giusi Salemi - Presidente Afi Avola

In questo anno di pandemia le attività hanno subito un drastico ridimensionamento. Ma in questo numero della Rivista vogliamo accennare almeno a due: **Le "Vitamine" per la famiglia in tempo di Covid** e il concorso **"Per un'azione conGreta"**.

Le vitamine, sotto forma di riflessioni, consigli, suggerimenti rivolti a genitori e giovani, divulgate sul web, in questo anno di pandemia, in sostituzione di incontri formativi in presenza, diventeranno un libretto a disposizione di quanti non le abbiano ancora lette.

Quello che esse rappresentano ancora oggi lo raccontano le parole tratte dall'introduzione al testo della prof.ssa Giusi Mannelli.

*"VITAMINE... per associazione di idee ci fanno pensare alla vitalità, nelle cellule e nelle funzioni dei tessuti; alla protezione del sistema immunitario e all'eliminazione di sostanze tossiche. Sono essenziali per l'organismo, senza non potremmo vivere bene. Essenziali per la salute fisica, certamente, ma anche psicofisica in toto. In queste "vitamine" troverete non solo un aiuto per il corpo e per la mente,*



*ma anche per lo spirito.*

*Operatori esperti, professionisti tendono la mano per risolvere chi si trova in difficoltà. In esse s'impone il forte desiderio di trasmettere dei messaggi positivi, di fissare lo sguardo sulle opportunità di crescita, veicolate sempre da un'attenta e professionale analisi delle emozioni.*

*Questo testo ha la capacità di emozionarci, proprio nei tempi moderni dell'uomo affetto da analfabetismo emotivo. Ha la capacità di farci viaggiare, in tempi e luoghi con gente a noi lontana, di farci gustare anche momenti difficili.*

*Questi scritti sono per la collettività, perché "Nessuno si salva da solo", come afferma Papa Francesco"*

La seconda iniziativa ha per titolo

**Per un'azione conGreta**

Si tratta di un concorso bandito dal gruppo di associazioni in rete, di cui l'Afi-Avola è



capofila, e rivolto agli alunni delle scuole di ogni ordine e grado della città. Il titolo della proposta prende spunto dalla campagna di sensibilizzazione mondiale promossa dall'adolescente svedese Greta Thunberg e dagli obiettivi fissati nell'Agenda 2030 dell'ONU. Questi obiettivi sono stati inseriti dalla Ministra della Pubblica Istruzione nelle linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica. Perciò il bando di concorso è diventato un ulteriore stimolo alla scuola, perché, nonostante il lockdown, curi l'educazione ambientale. Il 22 aprile, giornata mondiale della Terra e data di scadenza del concorso, nonostante lunghi periodi di chiusura forzata delle scuole, sono stati consegnati elaborati di varia natura provenienti da 40 classi per un numero di circa 1000 alunni.

## Testimonianze di ragazzi

### Caro covid ti scrivo

Caro Covid, ti scrivo questa lettera oggi, 18 marzo 2021, giornata nazionale per le tue vittime, per riflettere su come la nostra vita è cambiata da un momento all'altro per quanto è successo e succede ancora. Per capirlo dobbiamo andare al 5 marzo 2020, ore 18 circa, quando in televisione abbiamo visto della chiusura delle scuole: una esplosione di gioia! 8 marzo 2020: fermata la scuola, ci siamo fermati tutti, si è fermata l'Italia. Purtroppo non abbiamo capito la gravità della situazione e non avremmo mai potuto immaginare che se ne parlasse ancora oggi come un fenomeno di vita quotidiana e non come un lontano ricordo. Sono iniziate ad arrivare immagini di persone morte, intubate; di file chilometriche ai supermercati che sono stati svuotati; di infermieri che sembravano degli astronauti per quello che indossavano. Abbiamo iniziato a preoccuparci fino a farci prendere dal panico più totale: cosa stava succedendo? La tv non parlava più di altro. Nel frattempo l'economia italiana andava in ginoc-

chio... CAOS. Abbiamo imparato parole nuove, come quarantena e lockdown. Parole che abbiamo vissute per 3 lunghi mesi: non abbiamo potuto uscire, vedere i nostri amici, i nostri parenti... per questo abbiamo iniziato ad essere tristi e arrabbiati... ma con chi? Con te, mi sembra ovvio. Ci hai rinchiusi in casa per 3 mesi; ci hai portato morti, spavento; non ci hai permesso di stare con le persone a noi più care... abbiamo capito che l'unica cosa che poteva darci forza era l'unione: ti ricordi i momenti passati al balcone a cantare l'inno nazionale insieme ai vicini di casa? Beh, così non siamo riusciti a batterti, ma prima che te ne vai voglio ringraziarti (!): per avermi insegnato ad adattarmi ai momenti più difficili, per avermi fatto comprendere la gioia dello stare in famiglia, del sostenere chi è in una situazione come la mia. Grazie per tutte le ricette dei dolci preparati per passare il tempo. Grazie per avermi fatto capire l'importanza di un abbraccio, di un amico che ti sta accanto, della libertà e della normalità. Grazie per avermi cambiata. Addio!!

Carla Raeli, 13 anni, Afi-Avola

### Il Pianeta ha bisogno di sentirsi amato. Se lo amiamo, amiamo noi stessi.

Da tempo le problematiche sull'ambiente attirano la mia attenzione.

Quest'anno, quando mi è stata offerta la possibilità, dal concorso indetto dalle "Associazioni in Rete" della mia città, impegnate nella sensibilizzazione sulle tematiche ambientali, l'ho colta al volo. Con impegno e passione ho realizzato un video, come un invito a fermarci per riflettere sul nostro agire. Ho vissuto l'esperienza traumatizzante della pandemia come un "grido d'aiuto" del nostro Pianeta, violentato dall'irresponsabile condotta umana. Non siamo onnipotenti! Il mio è un piccolo lavoro, ma spero che susciti qualche emozione o riflessione in modo che anche la mia voce possa accrescere il coro dei tanti miei coetanei che non vogliono rimanere sordi alla richiesta d'aiuto del nostro Pianeta.

Salvatore Vizzini, 16 anni, Afi-Avola

# Il Natale che profuma di BuonO!

Un'animazione che ha coinvolto l'intera comunità.

di *Laura Canneti* - Afi Donnas

Quando si pensa al Natale l'immaginario si popola di luci e musiche allegre, carte colorate e tradizioni, serenità e allegria, pace e tanta voglia di stare insieme alla famiglia e agli amici più cari. Ma è così per tutti? Di certo no. Per molti il periodo natalizio equivale all'aumento dello stress, all'ansia da prestazione per la ricerca dei regali perfetti, allo sforzo immenso di mostrarsi felici e ben disposti verso gli altri. D'altronde a Natale, si sa, ci si vuole tutti più bene!

Ed ecco che non per tutti, ma per molti adulti, ogni anno fanno la comparsa i sintomi della Christmas Blues o depressione natalizia. Ansia, disturbi del sonno e della digestione, un senso di tristezza generalizzato e il desiderio di trovarsi catapultati direttamente al 7 gennaio.

Quest'anno a pesare sul Natale si sono aggiunte poi la fatica da pandemia e le limitazioni necessarie al contenimento del virus, che hanno costretto molti a stare lontani dai propri cari. La paura di contagiarsi, il veleno dell'incertezza per il futuro, le preoccupazioni economiche. Non parliamo poi di chi ha avuto a che fare con la malattia o ha perso una persona cara. Insomma impossibile non prevedere un aumento del disagio psicologico, specialmente nelle persone più fragili e più sole.

Non so voi, ma quest'anno nell'attesa del Natale, ho percepito, anziché il profumo di cannella, di neve, di

caldarroste e cioccolata calda, tanta tanta tristezza. "Non sarà un Natale come gli altri" è la frase che ho sentito pronunciare più frequentemente a dicembre.

E mentre con i miei colleghi dell'oratorio ci stavamo domandando: "Allora cosa possiamo fare per seminare un po' di speranza?", ecco che il Comune ci ha chiamati per chiederci di collaborare, insieme all'Afi di Donnas, alla realizzazione del progetto "Buono Natale".

Grazie ad un contributo straordinario del Comune di Donnas, il progetto ha previsto la distribuzione a tutte le famiglie (con figli minori) residenti a Donnas di 5 BUONI da 5 euro (per ogni minore) da spendere nei negozi di Donnas, che hanno aderito al progetto. L'iniziativa ha voluto dare un segnale di ottimismo e positività alle famiglie in un periodo di percepibile scoraggiamento e sostenere le attività commerciali di Donnas, attraverso il supporto della rete di volontariato. Il progetto ha permesso inoltre di valorizzare la solidarietà e il dono tra cittadini e famiglie: chi ha ricevuto i buoni ha potuto scegliere di donare i buoni per qualcun altro, magari più bisognoso. E mentre con i volontari dell'oratorio e dell'Afi ci occupavamo di raccogliere le adesioni dei negozianti o distribuire i buoni alle famiglie, è stato possibile scambiare due parole, condividere emozioni, lasciare parole di

incoraggiamento... ogni giorno piccoli semi che hanno permesso a tutti di sentirci un po' meno soli, un po' più vicini nella distanza.



È proprio per questo che "Buono Natale" è un progetto che merita di essere raccontato: è stata la dimostrazione che, davanti a periodi prolungati di difficoltà, si possono progettare risposte sociali ed economiche, che non hanno la presunzione di essere risposte risolutive, ma piccoli atti di resistenza. Significa riconoscere valore ad esperienze che, di fronte alle difficoltà, ci aiutano a non sentirci totalmente impotenti, ma facenti parte di una comunità, che nella sua imperfezione tenta di lanciare messaggi di speranza. Insieme si può. Insieme si percepisce di nuovo nell'aria che il Natale profuma di Buono!



## Con la gioia nel cuore

Credo che sarà difficile dimenticare l'esperienza che ho avuto quest'anno come elfo, forse perché è stato bello ed io mi sono divertita o forse perché ho provato a essere me stessa. Non dimenticherò mai i sorrisi dei bambini più piccoli e l'imbarazzo dei ragazzini di quinta quando gli abbiamo chiesto di ballare con noi.

Sì, lo ammetto: anch' io, subito ho provato imbarazzo ma poi, visto l'entusiasmo dei bambini della materna, mi sono lasciata andare. È stato divertente portare un po' di gioia sui volti di quei bambini nonostante la situazione... abbiamo regalato un po' di spirito natalizio: ce n'era proprio bisogno!

Sono felice che a molti di loro sia piaciuto e spero che si possa replicare il prossimo anno!!

Irene, l'Elfo Cucinotto

## Ne avevamo tutti bisogno

Io c'ero e con me erano presenti all'appello altri folletti più o meno stagionati, ma pronti all'azione. Muniti di campanellini, scarpe a punta, cappellini e mascherine rosse e verdi ci siamo presentati, per un intermezzo musical-danzante, ai bambini della scuola primaria e dell'infanzia del comune di Donnas.

Donnas?!?

Ah sì... Quel piccolo paese di montagna alle porte della Valle d'Aosta dove avrebbe dovuto esserci l'assemblea nazionale dell'Afi a maggio 2020? Proprio lui, Donnas!

Succede sempre qualcosa a Donnas e stavolta ha un sapore dolce che sa di pan pepato, uvetta e canditi. Un'atmosfera natalizia di vera condivisione che ci ha visto attori e spettatori allo stesso tempo e che è riuscita ad entrare nelle case di tutti noi di Donnas.

I tre colpevoli sono stati schedati ufficialmente così: AFI Donnas aps (Associazione delle Famiglie), Oratorio Interparrocchiale Giovanni Paolo II, Amministrazione Comunale eletta il 21 settembre 2020. Cosa hanno tramato questi all'apparenza innocui concittadini?

Hanno stampato in segreto e clandestinamente i "BuonO Natale" e udite, udite, ne hanno fatto dono a tutte, ma proprio tuttEEEEEEEE, le famiglie con minori del comune. E poi cosa è successo? I BuonO Natale hanno preso a circolare, ma solo all'interno della Comunità e ancor più strana cosa, sono stati ceduti, regalati e offerti a coloro che ne avevano più bisogno.

Insomma a Donnas ci sono le favole in diretta, una favola da anti Covid o meglio una favola da *se-non-ci-fosse-stato-il-covid-magari-non-sarebbe-neanche-esistita*, chi lo sa.

Quello che è successo ha dell'incredibile perché è stato come se un'orchestra avesse suonato senza un direttore, ma soltanto mossa da un bisogno impellente di voler far sapere al mondo che la musica era sempre lì, latente.

Ebbene, tutti hanno suonato e sono stati al gioco. Hanno partecipato tutti, ognuno a modo suo naturalmente, ma questo è proprio il bello di essere una comunità variopinta: ogni individuo ha voce in capitolo per portare il suo contributo alla collettività.

Mi sono sentita bene dentro il mio abito da folletto perché ho avuto la sensazione di regalare, ma anche di regalarmi, un momento di serenità di cui avevo bisogno da tanto tempo.

Concludo quindi dicendo *grazie AFI* che ci sei! Questa volta tocca a me dirlo, ma è quello che ci hanno detto in tanti.

*Stefania Paoloni*



## Vita da Elfi

Che emozione quando Babbo Natale mi ha chiesto di essere parte di una spedizione speciale, una spedizione di massima importanza... non lo aveva chiesto alla diligente elfa Sekrete-rare o all'elfo pioniere Valontan, lo aveva chiesto proprio a me, una



semplice elfa che si occupa delle luci natalizie.

La meta era Donnas, un paese in mezzo alle Alpi, abitato da famiglie affezionate a Babbo Natale ma, ahimè, triste e sconsolate a causa degli eventi terribili provocati da una pandemia.

Il viaggio è stato molto lungo ma, per fortuna, la neve trovata lungo la strada non è stata un problema in quanto noi avevamo i nuovissimi mezzi (forse non proprio nuovissimi) che, abituati alla grande quantità di neve presente al Polo Nord, ci hanno permesso di arrivare a destinazione senza intoppi. Devo ammettere che appena arrivati lo spirito natalizio nell'aria era veramente basso, infatti le luci che avevo portato avvolte attorno ai miei capelli non brillavano molto... bisognava assolutamente riportare la speranza perduta; e quale modo migliore per farlo se non parlando dai bambini?

Quando ci siamo presentati ai più piccoli, lo spirito natalizio è aumentato in maniera rapidissima e le luci si sono accese più splendenti che mai; peccato però che, essendo giorno, non erano molto visibili. Per questo però c'era Spiritelfa, l'elfa dello spirito natalizio, che, con la sua tenuta speciale, poteva misurare la variazione di spirito natalizio nell'aria. La missione era compiuta: l'essenza natalizia era giunta al massimo, i bambini avevano ritrovato la speranza e presto l'avrebbero trasmessa anche ai più grandi.

Vista la riuscita dell'operazione, siamo tornati a casa per aiutare l'indaffarato Babbo Natale ad ultimare i preparativi.

Solo il giorno di Santo Stefano, Babbo Natale è riuscito a parlare con noi della spedizione. Mi ha rivelato che era molto contento del lavoro da noi svolto e che aveva scelto lui in persona personalmente di inviarmi al seguito della squadra elfica, perché c'era proprio bisogno di portare luce in quel periodo di oscurità.

*Elfa Firefly (Alice Catalano)*

## Il coinvolgimento dei negozianti

Mi chiamo Stella e sono la titolare del "Piccolo Emporio di Stella", negozio di cartoleria e giocattoli di Donnas, in Valle d'Aosta.

I primi giorni del mese di dicembre 2020 è entrato nel mio negozio l'Assessore del Comune per espormi l'iniziativa di donare dei Buoni alle famiglie da poter spendere nelle attività commerciali del nostro paese. Sono stata subito entusiasta, sia per le famiglie che per noi negozianti. In questo periodo, difficile per tutti, è stato un piccolo ma piacevole aiuto per entrambi le parti.

Dal mio punto di vista ho ottenuto un riscontro positivo soprattutto nel vedere l'entusiasmo dei miei "piccoli" clienti, felici di poter spendere il proprio Buono in giocattoli o negli articoli per la scuola.

Faccio quindi i miei complimenti al Comune, all'Oratorio e all'Afi per aver ideato questo progetto che è stato un incentivo ad acquistare nei piccoli negozi che sono la vita del paese. Un'esperienza sicuramente positiva che spero venga ripetuta.

*Stella Vassia*



# Luci ed ombre della pandemia

Afi Tigullio aderisce a "Appello alle donne" e "Anziani digitali".

di *Cristina Paganin* - presidente Afi Tigullio

È evidente che la pandemia abbia messo a nudo la fragilità dei sistemi economici, sociali e politici e che le famiglie, in primo luogo, stiano subendo gravi conseguenze. Ma questa emergenza ci sta insegnando molto, e dopo lunghi mesi di disorientamento e sgomento abbiamo capito che è indispensabile "rigenerare" comportamenti personali e familiari, compresi quelli delle Associazioni che si rivolgono alle famiglie, all'educazione dei figli, ai rapporti con la scuola, agli anziani, alla collaborazione con le amministrazioni comunali.

Abbiamo scoperto che l'utilizzo degli "strumenti digitali", esponenziale in questo periodo, ha spesso rappresentato l'unico mezzo per mantenere una forma di socialità, è stata scuola, ma anche educazione ed affetti: amici od anziani nelle RSA, grazie ad una videochiamata hanno potuto mantenere un contatto con i propri cari.

Da qui la nascita in tutte le Afi di iniziative "on line" che vengono messe in rete per consentire un'ampia partecipazione: eventi "ricchi di umanità, non una rete di fili, ma di persone umane". Possiamo "essere presenti", anche se virtualmente, ad incontri che si svolgono in diverse parti d'Italia, con un notevole risparmio di risorse: questa è una grande opportunità offertaci dalla crisi pandemica!

Afi Tigullio ha la fortuna di avere tra i soci il Presidente del Forum locale, Raffaele Loiacono, che, instancabile e creativo, ha ideato con il Direttivo due progetti ai quali, con grande riconoscenza, noi di Afi Tigullio abbiamo aderito perché l'unione fa la forza e da soli non ci salveremo.

Partiamo dal primo: "Appello alle donne". Perché le donne?

Tutta l'umanità per nove mesi "passa" attraverso la donna. Papa Francesco dice che la donna, per le sue peculiarità, è chiamata "a prendere nelle sue mani la regia dell'intera società" e Papa Giovanni Paolo II parla di "genio femmi-

nile" e di capacità di "vedere lontano ed intuire, con gli occhi del cuore".

L'originalità antropologica della donna consiste nel fatto che sia dotata di una intuizione profonda, che acquisisca molto presto maturità, senso del valore della vita e delle responsabilità che essa implica; che sia concreta, opponendosi ad astrazioni spesso letali per l'esistenza degli individui e della società ed infine che possieda una capacità unica di resistere nelle avversità, di rendere la vita ancora possibile pur in situazioni estreme.

Al progetto hanno aderito molte donne del Tigullio: esponenti politici e del sociale, avvocati, casalinghe, responsabili di associazioni etc. con l'intento di sviluppare nuove competenze formandosi con testimoni di assoluto valore. La squadra di relatrici, costituita da "testimonial - influencer - opinion leader", ci ha aiutato a comprendere lo "scenario" culturale, sociale e politico a livello nazionale e regionale nel quale è collocata la famiglia e quali potrebbero essere, a livello territoriale e comunale, le concrete "politiche familiari".

Di seguito gli interventi che sono stati anche trasmessi in una tv del territorio e sono a disposizione, su richiesta, di chi volesse ascoltarli:

- 22 gennaio, **Luisa Santolini** (cofondatrice e prima Presidente del Forum nazionale delle Associazioni familiari): **Nascita, finalità, attività del Forum**
- 12 febbraio, **Maria Grazia Colombo** (ex Vice Presidente Forum nazionale): **Educazione e formazione in famiglia e nella scuola**
- 26 febbraio, **Lodovica Carli** (Presidente Forum Regionale della Puglia): **Attività, progetti, eventi del Forum Regione Puglia**
- 12 marzo, **Pinella Crimi** (ex Presidente Forum provinciale, componente del Direttivo Forum nazionale): **Politiche familiari comunali**

- 9 aprile, **Lidia Borzì** (ex componente del Direttivo Forum nazionale): **Il lavoro per le donne**
- 23 aprile, **Anna Panfili** (ex Presidente Forum Liguria): **La famiglia nella legislazione nazionale e regionale**
- 7 maggio, **Stefania Ridolfi** (componente del Direttivo Forum nazionale): **#1euroafamiglia**

Il secondo progetto è "Anziani digitali".

L'isolamento digitale, totale o parziale della popolazione anziana, è un fenomeno multidimensionale frutto del contesto storico e sociale che porta a conseguenze quali, a titolo di esempio, povertà di relazioni anche familiari, isolamento e carenza di accesso diretto a strumenti di informazione, a gruppi di socializzazione e ai servizi alla persona (es. Servizi Sociali, Servizi Sanitari, ecc.)

Il progetto ha la finalità di rendere capaci gli anziani "over 70" di mettersi facilmente in relazione con persone, enti e servizi tramite cellulari, pc e tablet e di saper utilizzare i dispositivi digitali per accedere, in modo sicuro, a tutte le risorse di Internet.

È un corso "a distanza" dove gli istruttori lavoreranno in collaborazione con gli studenti dell'Istituto G. Caboto di Chiavari; gli anziani rimangono nella loro abitazione e possono essere seguiti individualmente, gli istruttori svilupperanno i problemi da affrontare durante il corso sulla base dei reali bisogni degli anziani.

E non ci fermeremo qui... il 22 maggio, sempre "on line", è atteso l'intervento di **Maurizio Bernardi** che affronterà il tema: **Piano Integrato delle Politiche Familiari del Comune di Castelnuovo del Garda**.

Ringrazio nonno Raffaele Loiacono, tutte le relatrici e tutti quelli che hanno reso possibile questi eventi! Un abbraccio, ancora virtuale...

# Litigare fa bene

Insegnare ai propri figli a gestire i conflitti, per crescerli più sicuri e felici.

di Anna Gazzetta - presidente Afi-Monselice



Se c'è una cosa che ci irrita fortemente da genitori è vedere i nostri figli litigare tra di loro o con gli amici. Ci stiamo portando dentro l'idea tradizionale e moralistica che "il bravo bambino non litiga". Ci tornano in mente certe arrabbiate dei nostri genitori, preoccupati che il litigio degeneri, e le loro parole: "basta, smettetela, fate la pace, datevi la mano, datevi il bacino", e più di qualche volta la punizione... lasciandoci un senso di colpa. Per fortuna la moderna pedagogia fa chiarezza; in particolare è il CPPP (Centro per la pace e la risoluzione dei conflitti" di Piacenza), con il suo fondatore Daniele Novara che, attingendo alla Metodologia Maieutica di Socrate, suggerisce ai genitori un altro modo di vedere il litigio ed il conflitto, offrendo anche una strategia, per aiutare i bambini a "tirare fuori" le loro competenze ed aiutarci ad essere genitori neutrali, ma empatici.



Il Metodo parte dalla considerazione che ogni conflitto, se gestito bene, sia una risorsa perché sviluppa nel bambino la capacità di **SO-STARE nel problema**, lo aiuta ad imparare a superare le frustrazioni e il senso di impotenza, lo allena ad argomentare ed a gestire le emozioni. Possiamo dunque affermare che il conflitto dà degli strumenti che saranno utili nell'età adulta. Chia-

riamo intanto che il conflitto per i bambini sotto i 6 anni si chiama litigio e in questa età fino ai 9 o 10 anni non c'è la struttura del rancore e dunque è difficile che degeneri in violenza. In pratica il conflitto aiuta il bambino ad apprendere le **COMPETENZE SOCIALI RELAZIONALI**:

- **Capacità autoregolativa:** serve per trovare un accordo, regolando i propri interessi;
- **Capacità di decentramento:** serve per superare l'egocentrismo e allenarsi che ci sono gli altri;
- **Capacità creativo divergente:** serve per cercare soluzioni alternative al problema, tra queste la *rinuncia attiva*, per esempio, cercando un oggetto che mi piace di più di quello conteso.

*Come aiutare allora il bambino ad apprendere un metodo per affrontare il litigio? Con 4 passi, due indietro e due avanti:*

1. non cercare il colpevole
2. non imporre la soluzione
3. favorire la versione reciproca del litigio
4. favorire l'accordo creato da loro stessi

Il ruolo di genitori, nonni, insegnanti,

catechisti, educatori in genere diventa pertanto quello di regista che lascia la responsabilità ai bimbi, li guida verso l'autonomia, dimostrando di occuparsi del loro litigio anziché preoccuparsi. Daniele Novara nel suo libro "Litigare fa bene" suggerisce di creare a casa come a scuola il **CONFLICT CORNER**, un angolo dove i bambini possono andare a litigare bene, aiutati da una ritualità che vede il turno di parola aiutato da un gomitolino che passa da un bambino all'altro, favorendo l'ascolto.

Il ruolo dell'adulto è quello di aiutare i bambini a darsi la reciproca versione, presentando le proprie ragioni. È importante che il bambino parli con il linguaggio "IO", cioè in prima persona. Se il bambino non parla sarà l'adulto ad aiutarlo: "Cosa hai sentito? Perché hai fatto così?"

L'adulto educante favorirà anche la fase dell'accordo, che può anche non arrivare o si può chiudere con la rinuncia attiva di uno dei due. È una fase molto delicata perché chi rinuncia non deve pensare di essere sempre lui il più debole perché lascia perdere; occorre aiutarlo ad esprimere comunque le sue ragioni. Su questo punto molti genitori sono critici perché temono atti di bullismo dei più forti. Per ovviare a questo serve una forte coesione educativa tra genitori, scuola, parrocchia, mondo sportivo.

## In memoria di un amico

di MariaRosa Brian - Afi Treviso

Scrivere della morte\* di un amico: non avrei mai voluto farlo! E allora scrivo della vita di un amico. Vi scrivo di Francesco, della sua tenacia, della sua voglia di vivere, della sua lotta e della sua volontà di spremere il più possibile la sua vita; e non per sé, ma per la famiglia. Principalmente la sua famiglia: Elena, Beatrice, Giulio e Jacopo; e poi per la famiglia parrocchiale: il canto, il gruppo famiglie, il teatro; e anche per la famiglia dell'Afi: le vacanze al mare a Lignano dove ha coordinato le famiglie della prima settimana e dove ci ha animato con una caccia al tesoro facendo il verso a Mike Bongiorno.

Vi posso garantire che ovunque si inserisse faceva fiorire nuove amicizie grazie alla sua allegria, buonumore, ironia e anche profondità e intelligenza. Non voglio decantare le lodi di un amico che non c'è più: troppo facile e scontato mi direte. Allora voglio celebrare la vita di un amico, un carissimo amico, una persona che non potevo non abbracciare quando la incontravo; ho ancora nelle mie orecchie il piacevole suono della sua cadenza toscana.

Se noi siamo ciò che costruiamo con il nostro amore e se è l'amore dato ciò che resterà di noi, caro Francesco, uomo dalle mille energie, dai mille travestimenti e dalla grande bontà, tu sarai sempre con noi.

*\*Francesco Milani è morto il 9 maggio 2021, dopo aver lottato come il più tenace dei guerrieri contro un male che lo tormentava da troppi anni!*



# 20(2)1 ODISSEA... SULLA TERRA

Adolescenti e i loro genitori:  
convivenze tempestose in pandemia.

di *Bruna Borgognoni* - Presidente Afi Forlì-Cesena

Una serata rivolta a genitori e, più in generale, ad educatori, promossa dalla nostra associazione, in cui le dott.sse Valentina Baldassarri e Denise Mercurio, psicologhe e specializzande in psicoterapia, con il supporto di Dominique Corna, psicologa e mediatrice della serata, hanno discusso dell'impatto che il COVID-19 ha avuto sulla vita delle famiglie con figli preadolescenti e adolescenti.

Nella prima parte della serata è stata introdotta brevemente l'adolescenza, descrivendo i principali cambiamenti che caratterizzano questo momento evolutivo, soffermandosi su come la pandemia da COVID-19 si sia inserita in questa fase di sviluppo e quali effetti abbia prodotto in termini di salute e benessere.

Successivamente, sono state fornite alcune indicazioni rispetto a cosa potrebbero fare i genitori per costruire e mantenere una relazione positiva con i propri figli e favorire un clima sereno in famiglia. È stata sottolineata l'importanza di un'efficace comunicazione, non solo rispetto alla situazione attuale, ma anche agli stati d'animo che ne derivano, avendo cura di avere un atteggiamento empatico e accogliente, in nessun modo giudicante. È altrettanto importante riuscire a mantenere una buona quota di fermezza, per aiutare i ragazzi ad orientarsi (e a non perdersi) lungo la strada verso l'autonomia. Si è parlato di quanto la quotidianità si sia modificata e di come sia possibile e necessario mantenere sane abitudini di convivenza. Inoltre, è stato affrontato il tema della privacy,

AFI FORLÌ CESENA ORGANIZZA  
UNA SERATA ONLINE PER GENITORI ED EDUCATORI

## 20(2)1 ODISSEA... SULLA TERRA

Adolescenti e i loro genitori:  
convivenze tempestose in pandemia

10 MAGGIO 2021 ORE 21

IL WEBINAR È GRATUITO E NON RICHIEDE ISCRIZIONE

Occorre collegarsi al canale youtube della Associazione Nuova Civiltà della Macchine  
<https://www.youtube.com/channel/UCYYPaJ0B-ZVpbDLLWDBNPA>

**INTERVENIENTI**  
Dott.ssa Valentina Baldassarri  
Psicologa Specializzanda in Psicoterapia  
Cognitivo-Comportamentale  
Dott.ssa Denise Mercurio  
Psicologa Specializzanda in Psicoterapia  
Cognitivo-Costruttivista  
Entrambe ricevono presso  
"Al centro-Studio Multidisciplinare"  
Piazza L. Accornero  
Dott.ssa Dominique Corna  
Psicologa

Si ringrazia per la gentile collaborazione  
[www.nuovaciviltadellamacchine.it](http://www.nuovaciviltadellamacchine.it)

ASSOCIAZIONE  
NUOVA CIVILTÀ  
DELLE MACCHINE

individuando alcuni accorgimenti che è possibile adottare per rispettare gli spazi di vita dell'adolescente, mantenendo comunque uno sguardo attento nei confronti del suo sviluppo.

Infine, a conclusione dell'incontro, è stata fatta una riflessione su cosa i genitori potrebbero fare per se stessi, per andare incontro ai propri bisogni e per promuovere il proprio benessere, evitando così di sentirsi sopraffatti dalla situazione pandemica e dall'esplosione di emozioni che caratterizza l'adolescenza. È fondamentale che i genitori trovino il tempo e lo spazio per riconoscere, validare e normalizzare le proprie emozioni, così da ritrovare un equilibrio personale, che potrà avere ricadute positive sul benessere di tutta la famiglia.

# Aiuola amore mio...

di *Santi Arena* - Afi Augusta

..e mi sono ritrovato ad amare il terreno, i fiori, tutto ciò che rappresenta e che è la natura, proprio incombendo la pandemia.

Privo di relazioni con gli amici, con i familiari ho trovato nella cura del giardino la mia occupazione preferita. La pandemia e il mio pensionamento sono arrivati quasi insieme per cui i miei stili di vita sono mutati globalmente. Ciò che però è dentro di me sono riuscito a mantenerlo: il piacere di avere un contatto con il mio ambiente, con le persone che mi passano accanto, **il piacere di sentirmi utile.**

L'opportunità di adottare un'aiuola per conto dell'Afi Augusta rientra dunque tra le mie occupazioni attuali. Oltre al disbrigo faccende di casa mia, di quelle dei miei figli, dei miei amici, ho tro-

vato che la cura del verde mi rilassa e mi permette di vedere la gente che passa e che dà uno sguardo a ciò che sto facendo; inoltre raccolgo consigli e approfondisco sul campo qualche conoscenza in più in materia di giardinaggio.

Quanto descritto riguarda ciò che impatta la mia persona, ma ho anche **la consapevolezza di essere da monito** e da esempio per i miei nipotini, e anche per chi è più grande. Mostrare come si ama e si cura l'ambiente nel rispetto e nella bellezza del creato, mi fa sentire utile. Mi sento importante quando trascorro il tempo chino sulle piante, ora per togliere le erbacce, ora per potarle. A volte mi sento stanco e, non so come, mi ritrovo comunque un sorriso stampato sul volto.



Si, col sorriso torno a casa per aver svolto un compito di civiltà e non solo. Per me significa anche essermi sentito avvolto dagli odori, dai colori, dai suoni, dagli sguardi che non mi fanno sentire mai solo.



di Massimo Carlesso  
Presidente Afi MI-MB (\*)

## Afi MI-MB e “FamigliaPortavalori”

«L’esistenza di ciascuno di noi è legata a quella degli altri:  
la vita non è tempo che passa, ma tempo di incontro» [Fratelli Tutti n. 66].

Il 23 Aprile si è tenuta l’assemblea annuale della nostra Afi Milano, Monza e Brianza e la sua collocazione primaverile ce l’ha fatta vivere come momento di rinascita e rinnovamento. L’assemblea è sempre un momento di resoconto, ma anche di presa di coscienza e di rilancio. Ed è stato proprio bello incontrarsi in “rete”, ma questa volta, anche se lontani fisicamente, si percepiva un vero senso di comunità, questa “rete” che piano piano sta crescendo, dando sempre più valore a ciò che veramente ne ha: **stare insieme per sostenersi e crescere reciprocamente.**

Come in ogni assemblea che si rispetti, i primi punti all’ordine del giorno sono i bilanci e, senza entrare troppo nei dettagli, vediamo i più significativi del 2020: attraverso il portale [www.famigliaportavalori.it](http://www.famigliaportavalori.it) sono stati venduti beni per ben 180.000 euro, che hanno generato un margine di circa 35.000 euro interamente distribuito, in forma di retribuzione, alle 11 famiglie che nel corso dell’anno hanno collaborato alla preparazione e consegna delle nostre spese, e che sono le prime protagoniste del progetto omonimo.

Tutto questo è stato possibile grazie alla nascita e progressivo consolidamento della Coop La Corda Benefit, voluta fortemente da Afi MI-MB che l’ha finanziata, la sostiene e la promuove dentro un “sistema integrato” (un sistema di

governo studiato per gestire insieme), uno strumento necessario per dare la possibilità a tanti di scegliere di **“votare con il portafoglio”** con un gesto concreto di economia civile e circolare che, a sua volta, genera un piccolo aiuto economico a sostegno del periodo di momentanea difficoltà che queste persone stanno attraversando. Un contributo piccolo di valore, ma dignitoso perché è diverso ricevere in questo modo (non beneficenza, ma lavoro), e soprattutto è diverso sentirsi parte di un gruppo che desidera poter collaborare e partecipare a questo riscatto.

La parte più interessante dell’assemblea è stata però, quella dedicata ai **progetti e ai sogni**. Si sta lavorando in varie direzioni per far crescere e coinvolgere sempre più famiglie nel circuito GAF, ma anche pubbliche amministrazioni, e altre associazioni, per poter radicare sempre di più sul nostro territorio questa idea che, anche facendo la spesa quotidiana, possiamo scegliere e, di conseguenza, influenzare il mercato.

Molto interessanti, nella medesima direzione, anche i contatti che si stanno concretizzando con alcune realtà del mondo agricolo artigianale, con prodotti genuini, biologici, di valore e curati direttamente dai fornitori che, spesso, hanno loro stessi bisogno di essere sostenuti. L’ultimo in ordine di tempo è la

rete GPS, Gruppo di Produttori Solidali, del territorio Abruzzese colpito dal terremoto che hanno subito un drastico calo delle vendite, oltre alla perdita di molti beni, e visto a rischio la sopravvivenza stessa delle loro aziende. Attraverso questa “rete”, che ha molte affinità con la nostra, avremo la possibilità di aiutare “due volte”, sia loro che i nostri amici lavoratori, oltre ad avere nelle nostre case prodotti eccellenti.

Abbiamo tante belle idee tra le quali il desiderio di riprendere l’attività del *GAF tour* (momenti di incontro in presenza e sui territori dei diversi GAF), dove poterci incontrare di persona, magari in un momento di festa e dove poter condividere in diretta i nostri pensieri e rafforzare le nostre relazioni che, nella “comodità” della rete virtuale, stanno perdendo la loro essenza. Desideriamo credere veramente che “ogni situazione è un’occasione”, come ci insegna il nostro caro Arcivescovo Mario e che possiamo veramente essere “Costruttori di un nuovo legame sociale” come invece ci dice Papa Francesco nella “Fratelli Tutti”.

Avanti allora, con fantasia e coraggio, ad essere testimoni come persone e soprattutto come famiglie!

E per chiudere, un grande grazie ad Afi nazionale che, attraverso tutto il nostro bel paese, continua da 30 anni a tenere alto il valore della famiglia, a mettersi in gioco e rimboccarsi le maniche!

(\*) e i Direttivi AFIMIMB / La Corda COOP benefit



# Se hai in mano questa Rivista...

Prosegue il progetto di diffusione straordinaria della nostra Rivista associativa.

## Potrebbe essere che come socio ne hai ricevuto 3 copie.

Allora sei un socio/a in regola con la quota associativa 2021, grazie! O magari sei un socio/a distratto e non hai ancora rinnovato la tessera... noi la Rivista ci ricordiamo lo stesso di mandartela, ma tu ricordati di contattare subito il tuo/la tua presidente e rinnovare la tua adesione all'Afi. I numeri sono importanti!

Come sai, è in corso un progetto di diffusione della Rivista associativa e con essa del nostro pensiero e della nostra esperienza. **Anche tu fai parte di questo progetto** e ti chiediamo di donare le copie in eccesso a qualche altra famiglia che magari sente il desiderio di essere maggiormente protagonista, di diventare soggetto sociale, oppure vorrebbe essere rappresentata dalla nostra associazione.

Anche gli amministratori locali possono trovare uno spunto concreto per lo sviluppo di vere politiche familiari. O ancora a qualche altra associazione, familiare e non, con cui è importante fare Rete.

Non tenerle per te, regalale e cogli l'occasione per spiegare cosa è l'Afi ed il senso della nostra iniziativa. Cogli questa come un'opportunità utile innanzitutto a te stesso/a, per creare relazioni di amicizia e, perché no, anche di fraternità con persone del nostro vicinato.



## Potresti aver ricevuto 1 copia della Rivista.

Forse è arrivata per posta oppure qualche amico/a te l'ha consegnata. Allora probabilmente non sei socio, o lo sei stato un tempo. Da quanto avrai magari letto qui sopra avrai già capito che abbiamo un progetto di diffusione straordinaria per farci conoscere di più e meglio. La Rivista esprime certamente le nostre idee di fondo, ma anche la molteplicità delle esperienze delle Afi locali sparse in tutta l'Italia. E **se ti venisse voglia di aderire** contattaci all'indirizzo mail [afi@afifamiglia.it](mailto:afi@afifamiglia.it)

L'Afi aderisce a



**Afi-Associazione delle Famiglie**

Confederazione Italiana ONLUS

Sede legale: Piazza San Zeno 2, 37123 Verona

Sede operativa: Via Milano 5, 37014 Castelnuovo del Garda (VR)

Fax: 045 4850842 - [afi@afifamiglia.it](mailto:afi@afifamiglia.it) - [www.afifamiglia.it](http://www.afifamiglia.it)

Codice Fiscale: 93044990237



# Afi

Associazione delle famiglie  
Confederazione Italiana

## Perché Afi.

Perché è necessario entrare in rete

Il ruolo della nostra Associazione può essere decisivo per vincere le sfide che attendono le nostre famiglie. Dobbiamo prendere sempre più coscienza che l'individualismo ci indebolisce e c'è l'inderogabile necessità di crescere in convinzione, in numero, in legami fra di noi e con le altre associazioni per poter affermare i nostri valori, i valori della famiglia. Costruire la rete tra famiglie e tra associazioni e gruppi di famiglie è lo strumento principale e fondamentale per **apportare capitale sociale alle società e alla famiglia.**

## Se vuoi:

- adoperarti affinché le leggi dello Stato sostengano e difendano positivamente i diritti e i doveri della famiglia;
- crescere nella coscienza di essere protagonista della "politica familiare";
- assumerti la responsabilità di trasformare la società.

## Se vuoi:

- far parte di una rete associativa nazionale che:
- valorizza e promuove la famiglia;
- non è comandata da nessuno se non dalla propria coscienza e dai valori in cui crede.

## Puoi farlo:

- come socio di una Afi locale;
- come associazione locale dell'Afi (Afi locale);
- come associazione affiliata.